



PONTIFICIA  
UNIVERSITÀ  
GREGORIANA

# LA GREGORIANA

Quadrimestrale della Pontificia  
Università Gregoriana

INFORMAZIONI PUG



29

In questo numero:

- › Festa di S. Roberto Bellarmino
- › Solenne Atto Accademico 2007
- › Convegno Internazionale  
“Etica dell’informazione nelle relazioni internazionali”
- › Colloquio di Aguascalientes

Anno X - numero ventinove - Giugno 2007

Spedizione in abbonamento postale  
art. 2 comma 20/C, legge 662/96 - Filiale di Roma - Taxe perçues

# Sommario

- 4** Festa di S. Roberto Bellarmino
- 14** Solenne Atto Accademico 2007  
P. Adam Wolanin, S.J.
- 18** Convegno Internazionale  
"Etica dell'informazione nelle relazioni internazionali"  
Marco Cardinali
- 24** Facoltà di Diritto Canonico  
Colloquio di Aguascalientes  
Damián G. Astigueta S.J.
- 26** Colloquio dei canonisti anglicani  
e cattolici romani  
Norman Doe
- 28** Capacità di credere  
Convegno organizzato  
dall'Istituto di Psicologia  
Hans Zollner S.J.
- 32** Focus  
• La Papal Foundation in visita  
all'Università  
• Evento futuro alla Gregoriana  
• Il nuovo Direttore dell'Archivio  
• Mostra "Erbe e speziali. I laboratori  
della salute"  
Lydia Salviucci Insolera
- 37** Nomine  
a cura della Segreteria Generale
- 38** Tesi di Dottorato  
a cura della Segreteria Accademica

# Editoriale P. Ghirlanda

*Carissimi studenti ed amici,*

questo numero della rivista giunge a tutti voi alla chiusura estiva dell'università, ultimo numero di questo anno accademico che ha visto la Gregoriana vivere tanti avvenimenti arricchenti sia dal punto di vista culturale che umano. Possiamo certamente annoverare come momento più alto la visita del Santo Padre Benedetto XVI che ci ha onorati con la sua presenza lo scorso novembre. Il Santo Padre ci ha confermati nel nostro lavoro al servizio della cultura e della fede e ci ha incoraggiati a rispondere con generosa dedizione e competenza alle sfide attuali poste da una società tecnologica e relativista. La sua visita entra per sempre

nella "piccola" storia della nostra  
Università che a sua volta  
entra nella "grande"  
storia del suo pontificato, giunto  
al secondo  
a n n o ,  
c o s ì  
illu-

minato e attento ai segni dei tempi e ai veri bisogni dell'uomo di oggi. La sua presenza in mezzo a noi è ancora viva e quasi tangibile ai nostri occhi e soprattutto nell'affetto di tutta la Comunità Universitaria, che accompagna il Papa con la sua preghiera.

Ma anche l'affetto del Papa per la Gregoriana è tanto e lo ha dimostrato con grande delicatezza paterna col suo essere tra noi e con le sue parole. A terminare l'anno di studio, prima del tempo di riposo, poi, in una sorta di filo intessuto dalla Provvidenza, che ci lega in modo del tutto speciale alla Sede di Pietro, ci ha onorato della sua presenza il Cardinale Segretario di Stato Tarcisio Bertone, che ha presieduto la Celebrazione Eucaristica di San Roberto Bellarmino, patrono della nostra Istituzione e di tutte le istituzioni di studio universitarie. Come ben sapete voi studenti, professori e amici, della Gregoriana la Festa di San Roberto, che nell'antico calendario liturgico si celebrava appunto a maggio, è per noi una Festa importante in cui tutta la Comunità universitaria si riunisce attorno alla Mensa di Cristo per affidare ancora, come all'inizio di ogni anno, ogni nostro studente e ogni nostro sforzo di ricerca, a Dio, che è la Sapienza. Quest'anno siamo stati onorati di avere il Cardinale Bertone, il più stretto collaboratore del Papa e della sua opera di Successore di Pietro al servizio dell'intera Chiesa, che con le sue amabili parole (che potrete leggere per intero all'interno della nostra rivista), ci ha incoraggiati ad andare avanti anche per i tanti frutti che la Gregoriana da secoli produce nella Chiesa, al servizio del Vangelo, dell'uomo e della cultura. Un anno ricco di stimoli, riconoscimenti e incoraggiamenti, cose che ci spingono tutti, studenti, professori e personale amministrativo, a vivere il nostro lavoro con maggiore passione e responsabilità, ma soprattutto amore per la Chiesa ed il Vangelo. A tutti voi l'augurio di un meritato riposo, prima di ritrovarci insieme a vivere un nuovo anno di studi e di amicizia.



*P. Gianfranco Ghirlanda, S.J.  
Magnifico Rettore*

**Direttore responsabile**  
P. Michele Simone, S.J.

**Direttore editoriale**  
Marco Cardinali

**Progetto grafico**  
Gianfranco Caldarelli

**Fotografia**  
Alfredo Cacciani

**Stampa**  
Postel Spa

Finito di stampare  
il 15 giugno 2007

Quadrimestrale  
a carattere informativo

Registrazione presso  
il Tribunale di Roma  
n. 134  
del 29 marzo 1996

**Direzione e  
amministrazione**  
La Gregoriana  
Informazioni PUG

Piazza della Pilotta, 4  
00187 Roma

Tel. 06.6701.5110  
Fax 06.6701.5428

e-mail:  
lagregoriana@unigre.it  
www.unigre.it

# Festa di S. Roberto Bellarmino

Marco  
Cardinali

## La gioia della Gregoriana nell'accogliere il Cardinale Segretario di Stato Tarcisio Bertone

Martedì 22 maggio scorso l'intera Comunità Universitaria ha celebrato la Festa di S. Roberto Bellarmino, gesuita e patrono della Gregoriana. A presiedere la tradizionale Celebrazione Liturgica è stato, questa volta, il Cardinale Segretario di Stato Tarcisio Bertone, accolto al suo arrivo dal Rettore Magnifico P. Gianfranco Ghirlanda, S.J. e dall'P. Ignacio Echarte, Delegato del Padre Generale, nella piazza antistante la Gregoriana. Dopo aver indossato gli abiti liturgici nella Cappella degli studenti, il Cardinale Bertone

con gli altri concelebrenti si è diretto processionalmente all'altare dove ha avuto inizio la celebrazione, in un quadriportico gremito di studenti, professori, personale amministrativo e amici dell'Università.

A nome personale e della Gregoriana il Magnifico Rettore, P. Gianfranco Ghirlanda, S.J., ha diretto il suo indirizzo di saluto al Cardinale Segretario di Stato e ai presenti. Di seguito riportiamo per intero il discorso del Rettore Magnifico e l'omelia pronunciata dal Cardinale Tarcisio Bertone.

## Discorso di saluto del Magnifico Rettore P. Gianfranco Ghirlanda

Eminenza, Eccellenza, Decani, Presidi, Rettori delle Università e Atenei Romani, Professori, Collaboratori, Confratelli, studenti.

Vi esprimo la mia più profonda gratitudine per la Vostra presenza qui, oggi, per condividere la gioia di rinnovare l'espressione più autentica della nostra fede in questa celebrazione, presieduta da Sua Eminenza Reverendissima il Cardinale Tarcisio Bertone, S.D.B., Segretario di Stato, Arcivescovo emerito di Genova (Italia), al quale a nome di tutta la Comunità universi-

*Il Cardinale Segretario di Stato Tarcisio Bertone è accolto al suo arrivo alla Gregoriana dal Magnifico Rettore P. Gianfranco Ghirlanda, S.J.*



taria esprimo la più profonda gratitudine per avere accolto il mio invito, onorandoci con la Sua presenza ed offrendoci l'opportunità di confermare a Sua Eminenza Reverendissima i sentimenti della nostra profonda devozione verso la Santa Sede che rappresenta.

Sua Eminenza conosce profondamente le realtà ecclesiastiche e pontificie romane, avendo svolto parte dei Suoi studi a Roma, presso l'allora Pontificio Ateneo Salesiano, poi divenuto Pontificia Università Salesiana, ove ha insegnato Teologia Morale Speciale, è stato Decano della Facoltà di Diritto Canonico (1979-1985), Vice Rettore (1987-1989) e poi Rettore Magnifico (1989-1991).

Dopo essere stato dal 1991 Arcivescovo di Vercelli, nel 1995 è stato nominato Segretario della Congregazione per la Dottrina della Fede, quindi nel 2002 Arcivescovo di Genova e, infine, nel 2006 Segretario di Stato di Sua Santità.

Le diverse realtà universitarie pontificie sono rimaste nel Suo cuore, quelle realtà in cui Sua Eminenza si è formato come studente e ha formato tanti giovani, in qualità di docente.

E proprio ai giovani ha rivolto il Suo pensiero lo scorso 19 aprile, nella Serata in onore del Santo Padre Benedetto XVI, promosso dall'Ufficio della pastorale universitaria del Vicariato di Roma, per celebrare il suo 80° compleanno, rivolgendosi loro con queste parole "Voi giovani universitari siete nella condizione più favorevole per condividere il cammino contemporaneo della Chiesa, sostanziando il vostro entusiasmo e la vostra generosità con la solidità di un pensiero ben fondato e robusto. In questo cammino non siete soli".

L'Università Gregoriana, come espresso da Sua Santità





Benedetto XVI, in occasione della Sua visita in questa sede il 3 novembre ultimo scorso, "è oggi l'ambiente universitario nel quale si realizza in modo pieno ed evidente, ancora a distanza di 456 anni, il desiderio di Sant'Ignazio e dei suoi primi compagni di aiutare le anime ad amare e servire Dio in tutto, a sua maggior gloria".

Sulla scia di questa tradizione, a cui l'Università è fedele, di porsi a servizio di quanti ad essa si affidano per essere formati, e di cercare l'eccellenza nell'insegnamento, nella riflessione personale e nella ricerca, offrendo ai suoi studenti una sintesi armonica tra il sapere umano e la luce della fede, secondo il metodo proprio di ogni disciplina, l'Università è solita in questa circostanza conferire il Premio Bellarmino alle due migliori tesi che sono state difese, una nella Facoltà di Teologia e una nel complesso delle altre Facoltà e Istituti.

Questa iniziativa è stata istituita per conferire il giusto riconoscimento all'impegno messo

presieduta dal P. Sergio Bastianel, Vice Rettore Accademico, ha conferito il Premio, per la Facoltà di Teologia, al R.D. Mariano Ruiz Campos, del Pontificio Collegio Spagnolo, di nazionalità spagnola, il quale, in data 27 ottobre 2006, ha difeso la tesi "Ego et Pater unum sumus". *El misterio de la Trinidad en Guillermo de Saint-Thierry*", e della quale è stato direttore il R.P. Luis Ladaria, S.J.

Al R. D. Mariano Ruiz Campos va il nostro sentito augurio per il suo mandato attuale e per i futuri incarichi che gli saranno conferiti.

Per le altre Facoltà e Istituti, il Premio è stato assegnato al R.P. José Luis Sanchez-Giron Renedo, del Collegio Internazionale del Gesù, gesuita di nazionalità spagnola, il quale, in data 21 giugno 2006, ha difeso, nella Facoltà di Diritto Canonico, la tesi "La cuenta de conciencia al Superior en el derecho de la Compañía de Jesús", della quale ho avuto l'onore di essere io stesso moderatore.

Al R.P. José Luis Sanchez-Giron Renedo va il nostro sentito augurio per l'esercizio dell'inca-

nella ricerca scientifica, di cui da sempre l'Università riconosce il valore, ribadito anche nella Dichiarazione d'Intenti, e che vuole promuovere costantemente, per il progresso delle varie discipline.

Le diverse tesi per le quali è stata presentata la candidatura si sono distinte per il livello di pregio e a tutti i candidati va il nostro apprezzamento, esteso ai moderatori che hanno affiancato, incoraggiato e sostenuto il lavoro di ricerca.

La Commissione preposta al conferimento del Premio,

rico di insegnamento che attualmente sta esercitando a Madrid e per i futuri mandati.

A tutti agli studenti che hanno difeso la tesi di dottorato dal 1° aprile 2006 al 31 marzo 2007, ottenendo la qualifica "Summa cum laude", e i cui nominativi si trovano esposti nella Bachecca Pro Omnibus nell'atrio, va il nostro sentito ringraziamento e l'augurio per il loro futuro e per i diversi mandati che assumeranno. Da oggi stesso essi potranno passare nella Segreteria del Rettorato per ritirare un piccolo segno di riconoscimento e dell'affetto con il quale li abbiamo accompagnati durante i loro studi e vogliamo accompagnarli in futuro.

Un particolare ringraziamento va di cuore alla Prof.ssa Alba Maria Dini Martino, che raggiunge in questo anno l'emeritato. La Prof.ssa Dini, dopo essere stata alunna della nostra Istituzione, nella Facoltà di Scienze Sociali, è stata chiamata all'insegnamento della stessa Facoltà nel gennaio del 1976 e da allora ha esercitato il suo mandato di docente, conservando sempre la curiosità intellettuale e l'umiltà che l'ha caratterizzata, unita ad una competenza accademica che non ha conosciuto soste nella sua crescita, di cui tanti studenti hanno beneficiato e continuano a beneficiare.

La nostra profonda gratitudine va anche al P. Luigi Mezzadri, che dopo aver insegnato nel Collegio Albornoni a Piacenza dal 1966 al 1993, ha assunto l'insegnamento nella nostra Istituzione nel 1994, divenendo anche lui emerito dopo anni di insegnamento, nel quale si è prodigato con dedizione, attenzione e sensibilità verso gli studenti, doti che esercita anche nell'attuale incarico di Direttore di Dipartimento della Storia della Chiesa nella Facoltà della Storia e dei Beni Culturali della Chiesa.

La nostra profonda riconoscenza va anche al P. Franco Imoda, già Rettore dell'Università, che raggiunge in questo anno l'emeritato, il quale non ha potuto essere qui oggi, in quanto altri impegni lo hanno chiamato fuori Roma.

Un sentito ringraziamento, caloroso e affettuoso, da parte di tutta la Comunità Universitaria va al M.R.P. Peter-Hans Kolvenbach, Preposito Generale della Compagnia di Gesù e Gran Cancelliere di questa Università, per la sollecitudine che sempre dimostra per questa opera che ci è stata affidata dalla Santa Sede e di cui Sua Santità Benedetto XVI, in occasione della Sua recente visita, ha voluto rinnovarci l'affidamento.

La nostra sentita riconoscenza va anche al P. Ignacio Echarte, Delegato del Padre Generale, che ci segue con affetto paterno e con altrettanto affetto e saggezza ci guida e ci sostiene nella nostra missione.

Il mio personale ringraziamento va ai Vice Rettori, che mi affiancano e sostengono con la loro competenza e generosa disponibilità, ai Decani, Presidi e Direttori dei Centri e dei Dipartimenti, che condividono il governo di questa Istituzione.

Ringrazio tutti i docenti per la fedeltà e l'impegno con cui hanno svolto il loro insegnamento durante tutto questo anno accademico e li ringrazio di cuore per aver accolto con tanta generosità l'invito a partecipare all'incontro europeo dei docenti universitari in programma dal 21 al 24 giugno 2007, in occasione del 50° anniversario del Trattato di Roma (1957-2007) istitutivo dell'Unione Europea, sul tema: "Un nuovo umanesimo per l'Europa. Il ruolo delle Università", per l'organizzazione del quale l'Ufficio per la Pastorale Universitaria si sta impiegando per l'importanza di questa iniziativa e il significato che essa assume.

Ho ritenuto molto importante assicurare una partecipazione attiva dell'Università Gregoriana a questo incontro europeo, organizzando il Convegno, sul tema della metafisica, scelto dall'Università sia per la lettura interdisciplinare cui si presta, sia per la sua tradizione, in cui trova fondamento.

Un saluto a Mons. Giuseppe Versaldi, che concelebra con noi, Vescovo eletto della Diocesi di Alessandria, che sarà consacrato sabato prossimo. Ha insegnato nell'Istituto di Psicologia dal 1980 e nella Facoltà di Diritto Canonico.

Un saluto a tutti gli studenti che alla fine dell'anno accademico portano il peso del loro impegno e sperano di raccogliercene i frutti.

La nostra riconoscenza va a tutti i miei confratelli della comunità dei gesuiti per la disponibilità e il servizio con cui si prodigano, spesso nascosto, ma non per questo non rilevante e al personale tecnico amministrativo, grazie al quale ogni giorno l'Università apre le porte dei suoi servizi, fedele alla sua missione, quella stessa missione che, con il vostro lavoro quotidiano, dimostrate di aver fatto vostra.

Gianfranco Ghirlanda, S.J.

## S. Roberto Bellarmino

Nato a Montepulciano nel 1542 da una ricca e numerosa famiglia toscana e nipote di un papa (sua mamma era sorella di Marcello II), Roberto Bellarmino nel 1560 entrò nella Compagnia di Gesù, rinunciando a qualunque idea di carriera mondana. Studiò teologia a Padova e a Lovanio e nel 1576 divenne primo titolare della cattedra "de controversiis", cioè di apologetica o difesa dell'ortodossia cattolica, al Collegio Romano, oggi Pontificia Università Gregoriana. In quegli anni tra i suoi alunni ci fu S. Luigi Gonzaga.

Creto cardinale e arcivescovo di Capua nel 1599, alla morte di Clemente VIII tornò nella città di Pietro, dove esercitò un grande influsso come teologo ufficiale della Chiesa, con la sua dottrina e con l'esempio della sua carità e sem-

plicità di vita, che la gente ammirava. Scrisse molte opere esegetiche, pastorali e ascetiche; fondamentali per l'apologetica sono i voluminosi libri De controversiis.

Morì a Roma il 17 settembre 1621 e il processo di beatificazione, iniziato di lì a poco, si protrasse per ben tre secoli. Poi in un anno solo, nel 1930, ebbe da papa Pio XI la triplice glorificazione di beato, di santo e di dottore della Chiesa. Portati istintivamente ad ammirare il polemista nelle abili schermaglie della parola o dello scritto, scopriamo con stupore nel dotto gesuita dei lati umanissimi. Nei primi tre anni di vita religiosa egli soffrì di lancinanti dolori al capo e tuttavia al compimento degli studi teologici egli sostenne la difesa della propria tesi per tre giorni consecutivi, dinanzi a un pubblico letteralmente affascinato. Gli impegni scolastici non lo distrassero mai

dalla preghiera. Richiamato a Roma, tra i vari incarichi ebbe anche quello di direttore spirituale, e come tale fu accanto a S. Luigi Gonzaga fino agli ultimi istanti di vita. Se la sua vasta erudizione e la vigorosa dialettica posta al servizio della dottrina cattolica gli valsero il titolo di "martello degli eretici", un'opera semplice nella struttura ma ricca di sapienza come il suo Catechismo gli ha meritato il titolo di "maestro" di tante generazioni di fanciulli che in quel libricino a forma di dialogo hanno appreso le fondamentali verità della fede professata col battesimo. Dopo aver colmato un intero scaffale di opere teologiche, scrisse "L'arte del ben morire", cioè il modo di congedarsi dalla vita con serenità e distacco.



## Omelia del Cardinale Tarcisio Bertone, Segretario di Stato

Reverendissimo Rettore, Reverendi Padri, Cari fratelli e sorelle,

grazie per l'invito che mi avete rivolto a presiedere la celebrazione eucaristica, in questo giorno nel quale onoriamo san Roberto Bellarmino, Patrono della grande famiglia universitaria della Gregoriana. La festa liturgica di questo santo e dotto Gesuita, Vescovo esemplare e celebre Cardinale, che un tempo era il 13 di maggio, ora, con la riforma del calendario, è stata riportata alla data esatta della sua morte, il 17 settembre.

L'odierna celebrazione in suo onore, in onore di questo illustre e santo "gesuita vestito di rosso" come amavano chiamare san Roberto Bellarmino, è pertanto strettamente legata alla Compagnia di Gesù e in particolare all'Università Gregoriana, questa benemerita Istituzione che, nel corso dei secoli, ha rappresentato e anche oggi costituisce un chiaro punto di riferimento per la fede cattolica e per l'intera comunità ecclesiale. Al Rettore, P. Gianfranco Ghirlanda, ai professori, agli alunni provenienti da varie nazioni e a tutti voi, che siete presenti, il mio cordiale saluto, con viva gratitudine a Dio per il bene che qui, da diversi secoli, viene compiuto e diffuso attraverso la valorizzazione dei doni spirituali e delle capacità intellettive e culturali di ciascuno.

Il ricordo di questo insigne gesuita, che san Francesco di Sales definì "fontana inesauribile di dottrina" ci invita quest'oggi a innalzare innanzi tutto al Signore la nostra riconoscente lode per le straordinarie doti umane e intellettuali che egli ricevette dalla mani di Dio e che fece fruttificare sempre e solo per la sua gloria, secondo lo spirito ignaziano.

I biografi di san Roberto Bellarmino scrivono che come gesuita fu un fedele discepolo di sant'Ignazio di Loyola, nel CUI carisma ebbe a plasmare l'intera sua vicenda umana e spirituale; come Vescovo si ispirò all'esempio di sant'Ambrogio e sant'Agostino e papa Gregorio, mettendosi a servizio degli uomini del suo tempo con grande competenza e scevro da umani interessi; come teologo e studioso contribuì a imprimere, con lungimirante sapienza, un impulso enorme alla cultura.



Quando suo malgrado fu costretto, nel 1599, ad accettare per obbedienza il cardinalato, scrisse nel suo diario spirituale: "Continuare senza cambiare il modo di vivere...; non accumulare ricchezze, né fare ricchi i parenti, ma dare i risparmi dei redditi alla chiesa o ai poveri; non domandare al Pontefice maggiori introiti, né accettare doni da principi". E al termine della sua esistenza, che fu una vita povera, annotava: "Tutto questo l'ho osservato".

Suo unico e costante riferimento fu Dio, dal quale accolse tutto con riconoscente abbandono e docile obbedienza. Le letture proclamate poc'anzi stimolano anche noi a chiedere e ad accettare con amore tutto ciò che dal Signore ci proviene. E' Dio, infatti, che elargisce con abbondanza i vari doni, soprattutto quelli della prudenza e della sapienza, indispensabili ad ogni persona che desidera vivere pienamente la perfezione della vita in Cristo: vita che si manifesta in modo concreto nella carità verso i fratelli.

Quanto mai utile al riguardo è ciò che san Bellarmino amava ripetere: "Se sei intelligente, rifletti che sei stato creato per la gloria di Dio e per la tua eterna salvezza e



che questo è il tuo fine, questo il punto focale della tua anima, questo il tesoro del tuo cuore. Se giungerai a questo fine, sarai beato, ma povero te se lo perderai (Elevazioni della mente a Dio, ed. 1982, p.214).

Questo egli stesso si sforzò di mettere in pratica, ogni giorno. Dotato di personalità forte e decisa, capace di dominare la storia del suo tempo, san Roberto Bellarmino fu infatti animato unicamente dall'anelito di compiere la volontà divina in ogni circostanza e in ogni attimo della sua esistenza. Attitudine questa che conservò sino alla morte: i successi negli studi, l'ammirazione e la fiducia del Papa, gli onori che molti ebbero a tri-

butar gli, come pure le accuse di eresia che ne infangarono la fama, non riuscirono ad incrinare mai l'equilibrio della sua personalità. "Ad majorem Dei gloriam, per la maggior gloria di Dio". Sta in queste brevi parole il segreto della perfezione evangelica e della fervida azione apostolica di un santo, che si trovò a vivere in un periodo storico in cui l'integrità della fede era stata infranta, portando la divisione delle coscienze e lo smembramento della Chiesa.

Mettendo a frutto le sue doti di natura e di spirito, il Bellarmino si fece deciso e coraggioso difensore dell'ortodossia, certo secondo lo stile del suo tempo, ma con un amore intenso e appassionato per Cristo e per la sua Chiesa: se uno è Cristo, una è necessariamente la sua Chiesa.

Il Papa Clemente VIII, nel 1597, lo volle come suo teologo, esaminatore dei vescovi e consultore dell'allora Sant'Ufficio. Nonostante fosse malaticcio, fu in seguito chiamato a collaborare in quasi tutti i dicasteri della Curia romana, tanto da essere definito "il facchino della curia".

Vista l'ignoranza che allora regnava in fatto di religione non solo in mezzo al popolo, bensì pure nel clero, scrisse il "Grande catechismo" e il "Piccolo catechismo", che ebbero una larghissima diffusione ovunque.

Nella prima Lettura abbiamo ascoltato che la

Il Cardinale Tarcisio Bertone consegna la Medaglia di S. Roberto Bellarmino, sotto: alla Prof.ssa Alba Maria Dini Martino;

sopra: a Don Mariano Ruiz Campos;

sopra: a P. José Luis Sanchez-Giron Renedo. sotto: a P. Luigi Mezzadri;



sapienza è un tesoro inesauribile per gli uomini e ci attira l'amicizia divina. "Pregai e mi fu elargita la sapienza - scrive l'autore sacro - implorai e venne a me lo spirito della sapienza": parole che ben si addicono al santo che quest'oggi commemoriamo e che, in ogni sua attività svolta a nome e per il bene della Chiesa, mise a frutto i doni datigli da Dio Padre. Il suo esempio, l'esempio di questo grande teologo proclamato dottore della Chiesa universale da Pio XI il 17 settembre del 1931, è quanto mai eloquente anche per questo nostro tempo.

Ci aiuti oggi san Roberto Bellarmino, strenuo difensore della verità in un periodo di lotte e di dispute per la fede, come fece con i suoi contemporanei, a restare fedeli alla verità della fede integralmente tramandata dal magistero della Chiesa, e a saper dialogare con la cultura moderna senza ostilità ma anche senza cedimenti dottrinali.

Egli, già per il suo tempo, fu celebre per le sue Controversie, opera unica, composta in difesa della fede cattolica prendendo lo spunto dalle verità negate dai protestanti e attingendo direttamente alle fonti.

In queste dotte pagine di teologia e di spiritualità espone il suo pensiero con un grande senso di oggettività e di elevatezza, cercando però di approfondire maggiormente il dogma, le verità della fede, piuttosto

che attaccare e confondere l'avversario. Proprio per queste doti san Roberto Bellarmino, a ragione si erge come insigne patrono delle università e dei centri di studio.

E' pertanto quanto mai opportuno che, guardando proprio alla sua testimonianza, ci chiediamo con sincerità: "Qual è la funzione di un'Università ecclesiastica nell'odierno contesto culturale?" "Qual'è in particolare la funzione di questa vostra Università Gregoriana, ricca di una tradizione di più di 450 anni di storia, di studio, di riflessione, di servizio alla Chiesa universale, in fedeltà alla persona del Romano Pontefice?"

Mi piace qui riprendere quanto ebbe a dirvi, cari fratelli e sorelle, il Santo Padre Benedetto XVI nella sua recente visita, il 3 novembre dello scorso anno. Nel suo articolato discorso sottolineò che "la fatica dello studio e dell'insegnamento, per avere senso in relazione al Regno di Dio, deve essere sostenuta dalle virtù teologiche...."

Non basta però - egli proseguiva - conoscere Dio; per poterlo realmente incontrare, lo si deve anche amare. La conoscenza deve divenire amore".

Qui, provocati dalle parole del Papa, potremo ulteriormente domandarci come da una attività intellettuale si possa passare ad una attività del cuore, capace di tra-

La Celebrazione Eucaristica nel quadriportico della Gregoriana.



priorità che Papa Benedetto ha indicato come indispensabile per gli studenti e i professori di un Ateneo ecclesiastico.

Lo ha fatto nel corso dell'udienza riservata agli alunni delle Pontificie Università di Roma, nella Basilica Vaticana, in occasione dell'apertura di questo anno accademico, ribadendo "l'importanza prioritaria della vita spirituale e la necessità di curare, accanto alla crescita culturale, un'equilibrata maturazione umana e una profonda formazione ascetica e religiosa".

Ed ha aggiunto che "chi vuole essere amico di Gesù e diventare suo autentico discepolo - sia egli seminarista, sacerdote, religioso, religiosa o laico - non può non coltivare un'intima amicizia con Lui nella meditazione e nella preghiera.

L'approfondimento delle verità cristiane e lo

studio della teologia o di altra disciplina religiosa presuppongono un'educazione al silenzio e alla contemplazione, perché occorre diventare capaci di ascoltare con il cuore Dio che parla". Per rispondere a quest'invito del Pontefice, giustamente la Compagnia di Gesù, alla quale il Papa ha affidato questa prestigiosa Università Gregoriana, avverte la responsabilità di inviare come professori dell'Università e formatori delle nuove generazioni di apostoli, i gesuiti più preparati da ogni parte del mondo. Per

questo prezioso servizio che la Compagnia di Gesù rende alla Chiesa vorrei oggi esprimere il sincero ringraziamento del Santo Padre.

Le difficoltà, i problemi e le sfide non spengano mai nel vostro cuore la fiaccola della fedeltà. La Parola di Dio, come abbiamo pregato nel salmo responsoriale, sia lampada per i vostri passi, sia luce che indica e illumina il cammino da seguire perché lo studio e la ricerca sia via quotidiana verso la santità. E la santità, quest'oggi la pagina evangelica la sintetizza nell'osservanza e nell'insegnamento della verità nella sua interezza. Dice Gesù: Chi osserverà tutti



questi miei precetti e li insegnerà agli altri sarà considerato grande nel regno dei cieli. Ci aiuti a realizzare questa missione l'intercessione di san Bellarmino che arse di appassionato amore per Cristo e per la Chiesa, e la materna protezione della Beata Vergine Maria, Regina della Compagnia di Gesù, che in questo mese di maggio invociamo con più grande affetto e devozione.

sformare tutta la vita? Come possiamo conoscere e leggere con gli occhi del corpo, del fisico tutta la realtà, la vita, il mondo, il nostro passato, il presente e il futuro secondo lo sguardo e gli occhi di Dio e della fede?

Nell'esistenza del Bellarmino appare con evidenza quella

# Solenne Atto Accademico 2007

P. Adam  
Wolanin, S.J.

## Organizzato dalla Facoltà di Missiologia al suo 75° anno di vita

Il solenne Atto Accademico di quest'anno si è tenuto l'8 marzo scorso, ed ha avuto come tema: "La missione evangelizzatrice della Chiesa all'inizio del III millennio". La sua organizzazione, con la scelta dei relatori e dei temi delle specifiche sessioni, è stata affidata alla Facoltà di Missiologia che, quest'anno, celebra i 75 anni dalla sua fondazione. Nel suo saluto iniziale il Magnifico Rettore, il P. Gianfranco Ghirlanda, S.J., ha ripercorso brevemente le tappe che hanno condotto alla fondazione della Facoltà di Missiologia: il 1922 quando Papa Pio XI chiese al Superiore Generale della Compagnia di Gesù, P. W. Ledóchowski S.J., di fondare in seno alla PUG un Istituto di Missiologia; il 1929 in cui fu istituita nella Facoltà di Teologia la cattedra di Missiologia, e infine il 1932 quando la stessa cattedra divenne la prima Facoltà di Missiologia nel mondo.

P. Ghirlanda ha, inoltre, ricordato i fini della Facoltà di Missiologia e l'importanza di una solida formazione missiologica e missionaria, e sottolineando infine alcuni elementi dei temi dei vari interventi.

Il P. Adam Wolanin Decano della Facoltà di

Missiologia ha brevemente presentato alcuni elementi dell'attività svolta dalla Facoltà nei suoi 75 anni, e ha messo in risalto alcuni aspetti della missione, soprattutto alla luce del Magistero più recente. In questo contesto è stato ricordato che sin dalle sue origini la Facoltà ha avuto come obiettivo anche lo studio delle diverse religioni e culture, tanto che negli ultimi 10 anni hanno conseguito il dottorato in Missiologia anche due studenti appartenenti ad altre religioni (buddismo e ten-ri-kyo); si prospetta anche l'attività della cattedra dedicata a S. Francesco Saverio sulla «Missiologia Applicata» che tra i principali obiettivi ha quello di esplorare nuove «vie dell'evangelizzazione oggi», in un contesto del pluralismo religioso e del crescente relativismo religioso. In rapporto al tema della missione, soprattutto la missione *ad gentes* il decano ha sottolineato il suo stretto legame con il dialogo interreligioso, l'inculturazione, la promozione integrale della persona umana, e soprattutto la carità, che è fonte e criterio della missione. Proprio in relazione al rapporto carità e missione sono stati ricordati due importanti testi del Magistero più recente. Papa Giovanni Paolo II, afferma che con la carità "non meno che sul versante dell'ortodossia la Chiesa misura la sua fedeltà

di Sposa di Cristo" (*Novo millennio ineunte*, n° 49), e Papa Benedetto XVI, scrive che la carità "è espressione irrinunciabile" dell'intima natura della Chiesa, insieme con l'annuncio della Parola di Dio e la celebrazione dei sacramenti (*Deus caritas est*, n° 25).

Le due relazioni principali sono state proposte da S.Em. Card. Ivan Dias e S.E. Mons. Robert Sarah, rispettivamente Prefetto e Segretario della Congregazione per l'Evangelizzazione dei Popoli. Il Card. Dias ha sviluppato il tema *Evangelizzazione – annuncio e testimonianza – nel contesto del pluralismo religioso*, mentre il secondo ha parlato di una rinnovata missionarietà della Chiesa, prendendo lo spunto dalle parole di Gesù rivolte all'apostolo Pietro, "prendi il largo", con le quali poi Giovanni Paolo II, nella lettera apostolica *Novo millennio ineunte*, si è rivolto a tutta la Chiesa.

Ricordando alcuni testi del Concilio Vaticano II il Card. Dias ha fatto notare che nel suo insegnamento la Chiesa mette in evidenza due aspetti connessi con il tema della sua relazione, e cioè un sincero rispetto per gli adepti delle altre religioni, e l'annuncio della pienezza di vita in Cristo che è via, verità e vita. Il Relatore ha poi messo in risalto il fatto che il rispetto delle credenze degli altri non deve significare per noi la rinuncia alla predicazione del Vangelo di Gesù Cristo, né tanto meno alla nostra fede in Cristo. Il rispetto degli altri e il dialogo interreligioso non sono equivalenti all'irenesimo e all'abbandono della nostra fede. Anzi, il nostro compito, che scaturisce dalla fede e ne è l'espressione, è quello di "far maturare i *semina Verbi* affinché [i non cristiani] trovino la loro pienezza in Cristo".

Secondo il Card. Dias, con il dialogo interreligioso i cri-

stiani rivelano la propria identità e in modo indiretto contribuiscono all'opera di evangelizzazione, senza tuttavia voler imporre a qualcuno la propria fede e le proprie convinzioni. Quanto alle modalità del dialogo interreligioso sono stati ricordati: il dialogo della vita, il dialogo delle opere, il dialogo a livello teologico, e infine il dialogo dell'esperienza religiosa. Attingendo alla propria esperienza personale in India, in un ambiente pluri-religioso, il Relatore ha sottolineato la validità del dialogo interreligioso in tutte le sue modalità sopraindicate. Nella sua conclusione il Card. Dias ha ricordato che il dialogo interreligioso fa parte della missione evangelizzatrice della Chiesa e che deve essere condotto nella coerenza "con le proprie tradizioni e convinzioni religiose e aperto a comprendere quelle dell'altro, senza dissimulazioni o chiusure, ma con verità, umiltà, lealtà, sapendo che il dialogo può arricchire ognuno". Il dialogo mira anche al "superamento dei pregiudizi, intolleranze e malintesi" e "tende alla purificazione e conversione interiore". L'evangelizzazione nel contesto del pluralismo interreligioso – ha detto ancora il Cardinale – "entra nella sfera della proclamazione indiretta e ci fa pensare ai Magi e alla loro stella. "Vedo nei Magi – ha proseguito – quell'immenso numero di seguaci di religioni non cristiane che seguono le proprie stelle (libri sacri, saggi, santi) e portano nel loro seno i preziosi tesori ivi messi dallo Spirito Santo come semi della verità. Tocca a noi cristiani di accompagnare e far maturare questi semi fino a che raggiungano la pienezza della verità".

Un secondo tema, proposto durante il Solenne Atto Accademico, riguardava la *rinnovata missionarietà della Chiesa*, alla luce del "prendere il largo". Fin dall'inizio S.E. Mons.

S. Em. il Cardinale Ivan Dias, Prefetto della Congregazione per l'Evangelizzazione dei Popoli e S.E. Mons Robert Sarah, Segretario del medesimo Dicastero, si intrattengono prima dell'inizio dell'Atto Accademico col Dr. Marco Cardinali, Responsabile dell'Ufficio Stampa della Gregoriana e Direttore della nostra rivista.



Il Rettore Magnifico P. Gianfranco Ghirlanda, S.J., col suo discorso di apertura avvia solennemente i lavori dell'Atto Accademico. Accanto a lui i relatori principali S. Em. il Cardinale Ivan Dias, Prefetto della Congregazione per l'Evangelizzazione dei Popoli e S.E. Mons Robert Sarah, Segretario del medesimo Dicastero.



Accanto a S.E. Mons Robert Sarah, il P. Adam Wolanin, Decano della Facoltà di Missiologia che quest'anno ha organizzato l'Atto Accademico.



Cristo e alla sua Chiesa, cioè la perseveranza nella barca di Pietro, senza abbandonare i metodi collaudati di evangelizzazione, con il coraggio di rinnovare i mezzi e le strategie da usare, per rispondere meglio alle esigenze del nostro tempo. Perché la nostra missione possa portare abbondanti frutti dovremmo saper unire la saggezza dell'anziano con il dinamismo del giovane, saper essere contemplativi in azione. Per capire meglio le priorità più urgenti della nostra missione oggi – sottolineava il Segretario del Dicastero Vaticano – occorre soprattutto chiedersi sul «dove» della nostra missione oggi; questo «dove» possiamo scorgerlo nelle situazioni di multi-culturalità e multi-religiosità delle nazioni dell'Europa, che ha radici cristiane, ma diventa sempre meno marcata dalla fede dei suoi avi. Tra le altre priorità per una rinnovata missionarietà della Chiesa Mons. Sarah ha menzionato il dialogo e l'inculturazione.

Alle due summenzionate relazioni principali sono seguite due «testimonianze» che in maniera più concreta hanno illustrato lo svolgimento della missione evangelizzatrice della Chiesa all'inizio del III millennio in alcune aree del continente asiatico e africano. Quella di Madre Maria Luisa Cappelletti, Superiora Generale delle Orsoline Missionarie del Sacro Cuore, su come i giovani evangelizzano oggi altri giovani in Cina, Vietnam, Giappone e Filippine. Un dato molto consolante è che

in Cina, dove la presenza missionaria straniera è quasi inesistente, la Chiesa, sia «ufficiale» che «sotterranea», cresce al ritmo di 150 mila battesimi di adulti ogni anno. Vi si moltiplicano i progetti di promozione umana, nonostante insufficiente libertà di movimento. Tra varie difficoltà c'è soprattutto quella di una carente formazione teologica e culturale del clero e delle religiose; è una formazione frammentaria e non aggiornata. Ma un altro dato consolante è che la Chiesa della Cina è giovane, con numerose vocazioni religiose femminili e con l'età media dei sacerdoti è di 35 anni, e soprattutto il fatto del moltiplicarsi dell'impegno sociale-caritativo. La Cina – sostengono alcuni sociologi cinesi – ha bisogno del cristianesimo.

Anche in Vietnam, grazie ad una recente maggiore apertura, la Chiesa ringiovanisce sempre di più e si rafforza con il numero crescente di seminaristi e con

giovani desiderosi di approfondire la conoscenza della Bibbia e il desiderio di pregare. Si moltiplicano varie iniziative sociali e caritative per venire in aiuto ai bisognosi. Il piccolo gregge della Chiesa in Giappone fa più fatica a camminare «perché si trova a lavorare in una realtà sociale in crisi dal punto di vista morale». Tuttavia, anche il volto cristiano del Giappone, nonostante sia penoso e sofferente, è «pieno di fiducia nell'avvenire» ed è un volto «orante, illuminato dalla speranza», un volto dinamico, animato dallo zelo missionario. La giovinezza e il dinamismo della Chiesa asiatica sono ben visibili nelle Filippine, l'unico paese asiatico a maggioranza cattolica. Molti giovani sono impegnati nella formazione di altri giovani e nel portare avanti varie iniziative per una «nuova evangelizzazione» e per la promozione integrale della persona umana.

La testimonianza del Dott. Martin Nkafu Nkemnkia, docente nella PUG, aveva come punto di riferimento particolare l'impegno missionario dei fedeli laici, specialmente nella diocesi di Mamfe nel Camerun, e più specificamente nella parrocchia Santa Chiara di quella stessa diocesi. Dopo aver ricordato un importante contributo che vari fedeli laici, specialmente i catechisti, hanno offerto nel processo dell'evangelizzazione dell'Africa, Dott. Nkafu ha poi illustrato come nella suddetta parrocchia i fedeli laici portano avanti varie iniziative pastorali e quelle che tendono al rinnovamento della vita cristiana. Il solenne Atto Accademico si è concluso con un piccolo ricevimento nel quadriportico della Gregoriana in un clima di fraternità, tra saluti e brevi conversazioni.

I due relatori che hanno portato la loro testimonianza missionaria, il Dr. Martin Nkafu Nkemnkia, Docente PUG e Madre Maria Luisa Cappelletti, Superiora Generale delle Orsoline Missionarie del Sacro Cuore.



Sarah ha voluto precisare che la missionarietà «rinnovata» non significa necessariamente «cambiata», ma piuttosto «vivificata» e adattata alle esigenze delle diverse situazioni e circostanze in cui attualmente si trova la Chiesa. Nel tema sono stati evidenziati tre aspetti: 1) Gesù era sulla barca di Pietro quando ordinò di prendere il largo; 2) Gesù continua ad imprimere questo dinamismo apostolico oggi; 3) Gesù ci indica le priorità cui rispondere, insieme a Lui.

Osservando che il ruolo di timoniere, che è Gesù, si esprime attraverso l'ufficio del suo Vicario, successore di Pietro, Mons. Sarah ha messo in risalto la necessità e l'importanza di trovarsi nella barca di Pietro per poter «prendere il largo», ossia per svolgere efficacemente la nostra missione. In altre parole, nello svolgere la nostra missione dovremmo cercare di unire la fedeltà a



S. E. Mons. Robert Sarah, Segretario della Congregazione per l'Evangelizzazione dei Popoli ritratto durante un'intervista al termine dell'Atto Accademico.

# Convegno Internazionale

## “Etica dell’informazione nelle relazioni internazionali” e omaggio per il 95° anniversario del Senatore Giuseppe Vedovato

*Presentazione degli Atti del Convegno Internazionale “Etica dell’informazione nelle relazioni internazionali” e omaggio per il 95° anniversario del Senatore Giuseppe Vedovato.*

Il 13 marzo scorso alle ore 17.00 nell’Aula delle Tesi del palazzo Centrale della Gregoriana, si è tenuta la presentazione degli Atti del Convegno Internazionale “Etica dell’informazione nelle relazioni internazionali”. Il Convegno di cui gli Atti sono il frutto, si era svolto sempre alla Gregoriana il 5-6 maggio 2006.

L’importante presentazione è stata un’occasione privilegiata in cui rendere omaggio per il 95mo genetliaco del Prof. Sen Giuseppe Vedovato che ha istituito il “Seminario Giuseppe Vedovato sull’Etica nelle Relazioni Internazionali”, eretto - come ha detto il Rettore Magnifico della Gregoriana il P. Gianfranco Ghirlanda, S.J., che ha introdotto e presieduto la presentazione - «con

lo specifico obiettivo di promuovere un maggiore spessore etico nei comportamenti degli organismi nazionali, europei ed extraeuropei, e di infondere la consapevolezza che l’assenza o la riduzione dei valori etici concorre ineluttabilmente al declino di ogni civiltà».

Il Seminario si inserisce nel programma degli studi di etica sociale condotti nella Facoltà di Scienze Sociali dell’Università Gregoriana, la quale, operando con stretta fedeltà al magistero della Chiesa, in una realtà universitaria di carattere marcatamente internazionale, si prefigge di affrontare con rigore scientifico e decisione le nuove sfide, provenienti da un mondo in cambiamento e in via di crescente globalizzazione. La Facoltà di Scienze Sociali, infatti, grazie alla generosità del Fondatore del **Seminario**, ha detto ancora il Magnifico Rettore, «offre corsi sulle *Relazioni Internazionali*, di primo e secondo livello, di *Etica politica e magistero sociale della Chiesa* e di *Etica nella società*, concepiti per gli stu-



*L’Aula delle Tesi del Palazzo Centrale della Gregoriana gremita di ospiti illustri convenuti per la presentazione e l’augurio per il 95° anniversario del Senatore Giuseppe Vedovato.*

denti della Facoltà, ma di fatto aperti a quelli di tutta l’Università, ognuno dei quali latore di una propria esperienza e di una propria cultura, di carattere marcatamente internazionale».

Il Seminario, oltre all’attività strettamente didattica, promuove inoltre incontri su relazioni internazionali, per apportare approfondimenti etico-giuridici, etico-economici, etico-sociali ed etico-politici, e sponsorizza tavole rotonde e progetti di studio con l’intendimento di sensibilizzare l’opinione pubblica. P. Ghirlanda nel fare gli auguri più sinceri al Sen. Vedovato, ha inoltre enumerato alcune delle sue tante opere.

In ambito accademico è stato Professore di Storia dei trattati e politica internazionale e di Storia ed istituzioni dei paesi afro-asiatici all’Università “La Sapienza” di Roma; professore di Diritto internazionale nelle Università di Bologna, di Firenze ed all’Accademia di diritto internazionale de L’Aja. In ambito politico è stato Deputato e Senatore della città di Firenze (1953-1976); parlamentare europeo (1953-1976); Presidente dell’Assemblea parlamentare del Consiglio d’Europa (1972-1975); poi Presidente onorario della stessa “in riconoscimento dei servizi resi alla causa europea”; Presidente onorario dell’Associazione europea degli ex parlamentari dei Paesi membri del Consiglio d’Europa o dell’Unione europea; Presidente della Commissione delle questioni della difesa e degli armamenti dell’Unione dell’Europa occidentale; membro dell’Assemblea parlamentare dell’Atlantico Nord; membro eletto del Comitato esecutivo dell’Unione interparlamentare e presidente del Gruppo italiano della stessa; presidente dell’Associazione ex parlamentari italiani. Inoltre: Esperto dell’Ufficio studi del Ministero degli affari esteri italiano; membro del Consiglio del Contenzioso diplomatico e della Commissione per la pubblicazione dei documenti diplomatici italiani; delegato italiano a diverse Conferenze internazionali (ONU, UNESCO, NATO) e delegato della Santa Sede alla Conferenza delle Nazioni Unite per il diritto dei trattati; capo di missioni diplomatiche, politiche, culturali ed economiche in molti paesi dell’Africa, dell’Asia e dell’America latina.

*Saluto e introduzione  
del Magnifico Rettore,  
P. Gianfranco Ghirlanda, S.J.*

*P. Franco Imoda, S.J. Presidente  
della Fondazione Gregoriana e Direttore  
della Collana che raccoglie gli Atti.*



Per 69 anni redattore capo e poi direttore della trimestrale “Rivista di studi politici internazionali”; autore di numerose pubblicazioni di interesse storico-diplomatico e politico-economico, di cui alcune in lingua francese, inglese e tedesca, il Senatore Giuseppe Vedovato ha donato alla Biblioteca dell’Università Gregoriana un Fondo librario iniziale di circa 3.500 titoli, composto di molte raccolte inedite. Questo fondo, contraddistinto nella nostra Biblioteca come “Fondo Vedovato”, si è arricchito nel corso degli anni e continua ad arricchirsi, di tutte le acquisizioni bibliografiche pervenute, per recensione o segnalazione, alla “Rivista di studi politici internazionali”, fino a raggiungere quasi i 5.000 titoli.

La Biblioteca dell’Università, oltre a promuovere la consul-

*Un altro autorevole relatore il Prof. Francesco Paolo Casavola, Presidente dell'Istituto dell'Enciclopedia Italiana.*



*La Prof.ssa Maria Rita Saulle, Giudice della Corte Costituzionale relatrice all'incontro.*



tazione del Fondo in sede, cura la sua catalogazione elettronica, per garantirne l'inserimento nel catalogo elettronico consultabile via Internet in tutto il mondo.

Il Senatore Vedovato ha recentemente donato all'Università la Bibliothèque Vedovato che si trova ancora nella sede del Consiglio d'Europa a Strasburgo, la quale ha una dotazione di oltre 30.000 titoli in diverse lingue. Il trasferimento avverrà entro la fine del prossimo mese di luglio. Sarà un arricchimento non solo per l'Università

Gregoriana, ma anche per la città di Roma, sede di Università e di organismi internazionali, in quanto comprende opere e riviste che sono una miniera di informazioni sull'Europa del XX secolo, nell'ambito della diplomazia, delle relazioni internazionali, della storia parlamentare e dell'integrazione europea, permettendo uno studio comparativo degli avvenimenti chiave della storia recente e del loro influsso sulla società contemporanea.

A rendere omaggio al Senatore Vedovato oltre la sua consorte la Signora Maria Luisa, che da lui è stata

*La signora Maria Luisa Vedovato accanto a lei il P. Giulio Cipollone, curatore del volume insieme ad altri illustri ospiti intervenuti all'incontro.*



pubblicamente ringraziata per tutti gli anni che hanno trascorso insieme, il figlio e tanti autorevoli amici.

Tra i relatori anche il Cardinale Angelo Sodano, già Segretario di Stato, grande amico del Prof. Vedovato e che ha speso per lui parole piene di affetto e stima; S.E. Mons. Gianpaolo Crepaldi, Segretario del Pontificio Consiglio iustitia et Pax; il Sen. Giulio Andreotti; S.E. Il Prof. Francesco Paolo Casavola, Presidente dell'Istituto dell'Enciclopedia Italiana; S.E. la Prof.ssa Maria Rita Saulle, Giudice della Corte Costituzionale; P. Franco Imoda, S.J. Presidente della Fondazione Gregoriana e Direttore della Colonna

Per le sue pregevoli iniziative ed attività, sono state conferite al Senatore Vedovato numerose distinzioni onorifiche, tra le quali: Gran Cordone dell'Ordine libanese del Cedro; Grand'Ufficiale dell'Ordine "El Sol del Perú", Cavaliere di Grande Stella dell'Ordine della Stella Somala; Gran Croce dell'Ordine al Merito del Granducato del Liechtenstein; Grand'Ufficiale dell'Ordine Isabella la Cattolica; Commendatore dell'Ordine francese della Legion d'Onore; Gran Croce dell'Ordine della Repubblica d'Ungheria; Grand'Ufficiale dell'Ordine di Leopoldo; Cavaliere di Gran Croce dell'Ordine al Merito della Repubblica italiana; Cavaliere di Gran Croce Equestris Ordinis S. Gregorii Magni, Classis Civilis. E proprio durante l'incontro alla Gregoriana S.E. Mons. Crepaldi ha conferito al Senatore Vedovato un'altra prestigiosa onorificenza: la medaglia Iustitia et Pax (numero 1), a riconoscimento del significativo contributo dato alla promozione della Giustizia e della Pace.

Il Rettore Magnifico P. Gianfranco Ghirlanda, S.J., ha

*Il Cardinale Angelo Sodano, Decano del Collegio cardinalizio saluta il Senatore Giuseppe Vedovato.*



concluso il suo discorso con queste parole: «Rinnovo a nome dell'Università Gregoriana, che rappresento, la più profonda gratitudine al Sen. Giuseppe Vedovato e alla sua gentilissima consorte, la Sig.ra Maria Luisa, che con lui vive una profonda comunione di valori e un intenso sodalizio intellettuale, di cui siamo non solo testimoni, ma assidui beneficiari».



Di seguito vogliamo riportare per intero il discorso che il Senatore Giuseppe vedovato ha pronunciato durante l'evento.

*Il Senatore Giulio Andreotti relatore alla presentazione e il Senatore Vedovato.*

## Discorso del Prof. Sen. Giuseppe Vedovato

È evidente, con quanto ho sentito oggi, che io in queste poche parole che vado a dire non voglio dare un amen solenne a questo nostro incontro, o tirare quella che Maurice Blondel chiamava una "conclusione operativa", ma modestamente esprimere il sentimento profondo che sento verso di voi.

Vi ringrazio, innanzi tutto, per aver decodificato Vedovato, che ha lavorato nella difficile decodificazione dei segni dei tempi per trarne delle indicazioni condivisibili da tutti.

Al Rettore Magnifico della Pontificia Università

testimonianza attraverso l'attribuzione, (grazie Mons. Crepaldi) di una medaglia che di quel cammino contrassegna gli itinerari costanti: la giustizia e la pace. Doni, che come ho detto in una recentissima intervista alla Radio della Svizzera italiana, parlando di martino, devono essere conosciuti e coltivati.

La mia attività è stata segnata da tre elementi che confluiscono a conferirle un certo pregio: la libertà, la giustizia, la pace.

Non è un caso che i cinque volumi che sommano la mia attività di studioso, pubblicista, politico, dal 1953 al 1976, portano il titolo "Per il bene comune nella libertà, nella giustizia, nella pace". E la poderosa summa degli editoriali, commenti, saggi e memorie, dal 1953 al 1991, ripete "Per il bene comune europeo e internazionale".

Per la giustizia bisogna lavorare intorno alla prevenzione piuttosto che intorno alla repressione.

Alla eliminazione delle cause dei conflitti – ha detto Giuliano Vassalli – Vedovato si è dedicato con tutte le proprie forze nel campo scientifico, come in quello parlamentare e diplomatico, con la grande forza di lavoro, carico di umanità.

La pace, come ogni grande conquista, è una creazione continua che presuppone



*Il Rettore Magnifico P. Gianfranco Ghirlanda, S.J., il quale ha espresso parole di grande stima per il lavoro del Prof. Vedovato a favore della cultura.*

Gregoriana che ha promosso questa manifestazione, sono tentato di dire con Dante "fanneGli onore e di ciò fanno bene".

Al Cardinale Angelo Sodano che ci dona il grande onore di presiederla e di concluderla.

Ed accomuno nel grazie, dal profondo del cuore, i presentatori degli Atti del secondo Quaderno del Seminario Giuseppe Vedovato: Imoda, Crepaldi, Casavola; gli omaggianti amici e colleghi Maria Rita Saulle e Giulio Andreotti; ed anche a tutti i partecipanti a questo incontro.

E un'espressione di viva gratitudine va ad un grande assente, il Cardinale Renato Raffaele Martino, impegnato in India, che del mio cammino di cultura e di opere a servizio di valori etici e cristiani ha voluto dare una graditissima

lavoro tenace, lotta diuturna, volontà ferrea, spirito di moderazione e di carità. L'ho sempre avvertito, mantenendome fedele nel tempo, fin dal 1948 quando, Cardinale Sodano, fui relatore della XXII Settimana sociale dei cattolici italiani, trattando il tema "gestire la pace". SDN – Nazioni Unite, giungendo alla conclusione che è della più alta importanza pratica "stabilire la subordinazione della legge che deriva dal consenso delle nazioni, alla legge che deriva dalla volontà di Dio".

Mi pare di poter dire che la mia vita sia stata lunga e piena, ispirata sempre ai valori etici che possono garantire l'umana esistenza, sempre con la consapevolezza del servizio, con impegno di studio e umiltà di cuore.

Ho mangiato il pane della vita anche quando l'a-

*Il Prof. Sen. Vedovato pronuncia il suo discorso al termine dell'omaggio per il suo 95° anniversario.*



nima mi tremava sulle labbra come una goccia di rugiada su di un fiore. Ho recitato la mia parte, e avviandomi al traguardo odierno ho constatato di gustare anche il cibo della spiritualità ignaziana. All'inizio dei suoi "Esercizi spirituali" S. Ignazio così si esprimeva: "Non è il molto sapere che sazia e soddisfa l'anima, ma sentire e gustare le cose internamente".

Sarà, questa, la mia guida per il futuro, se Dio me ne concederà ancora!

*S.E. Mons. Gianpaolo Crepaldi, Segretario del Pontificio Consiglio Iustitia et Pax consegna al Sen. Vedovato la medaglia (numero 1) Iustitia et Pax a riconoscimento del significativo contributo dato alla promozione della Giustizia e della Pace.*

### Telegramma del Santo Padre al Senatore Giuseppe Vedovato

14/05 2007 17:19

VEDOVATO GIUSEPPE

SOMMO PONTEFICE RIVOLGE AT SENATORE GIUSEPPE VEDOVATO BENAUGURANTE PENSIERO FORMULANDO FELICITAZIONI ET FERVIDI AUGURI OCCASIONE SUO 95.MO GENETLIACO ET SI UNISCE AT SUO RENDIMENTO DI GRAZIE AT SIGNORE PER NUMEROSI DONI RICEVUTI LUNGI ANNI DI FECONDA ESISTENZA ET GENEROSO IMPEGNO GIURIDICO ACCADEMICO ET POLITICO AT SERVIZIO BENE COMUNE. SUA SANTITA' INCORAGGIANDO AT PERSEVERARE NELLA FIDUCIA IN CRISTO INVOCA PER FESTEGGIATO AUSPICE VERGINE MARIA COPIOSI.

CONFORTI ET RICOMPENSE CELESTI ET INVIA IMPLORATA BENEDIZIONE APOSTOLICA ESTENSIBILE AT FAMILIARI ET QUANTI SI UNISCONO SUA SPIRITUALE LETIZIA.

CARDINALE TARCISIO BERTONE SEGRETARIO DI STATO

# Facoltà di Diritto Canonico

Damián G. Astigueta S.J.

Un momento della Celebrazione Eucaristica presieduta dal Rettore Magnifico della Gregoriana P. Gianfranco Ghirlanda, S.J.

## Colloquio di Aguascalientes

Come già è noto ai lettori, per altri articoli su questa rivista, i Professori della Facoltà di Diritto Canonico, ogni anno tengono dei "Colloqui" con gli ex alunni. La finalità di questi incontri è quella di offrire una formazione continua, trattando, i Professori, diversi punti di attualità, relativi specialmente a documenti di recente pubblicazione da parte della Santa Sede, mantenendo vivo quello che chiamiamo il "metodo della Gregoriana" nell'analisi dei testi legislativi. Un punto fondamentale è che gli incontri non si limitano ad una lunga serie di conferenze, ma s'indirizzano ad arricchire la ricerca con il lavoro in gruppi, dove più facilmente si sviluppa la discussione, e a maturare il confronto nell'assemblea generale, dove i gruppi presentano il risultato della loro discussione

mentre formativo chiamiamo "Colloqui" questi nostri incontri e non "Convegni" e, tanto meno, "Congressi". Per questa ragione, di solito questi Colloqui si fanno in qualche casa di ritiri spirituali o in un seminario, dove tutti possiamo abitare insieme. Questa scelta non è dovuta solo ad una questione economica, ma anche al fatto che la convivenza aiuta non poco a creare vincoli d'amicizia che vanno oltre il lavoro accademico.

Alla fine d'ogni anno accademico, e prima degli esami, il corpo di Professori s'incontra a Brescia con diversi ex-alunni provenienti da varie parti d'Europa per presentare il frutto della loro ricerca. Insieme ai Professori è invitato anche qualche neolaureato ad esporre il risultato della sua ricerca di tesi. I Colloqui di Brescia sono arrivati al 41° anno di attuazione.

Rendendoci conto che tanti ex-alunni non potevano partecipare a questa esperienza, noi professori abbiamo cominciato ad andare in diversi paesi per avere Colloqui simili a quelli di Brescia, così ogni due anni alcuni Professori della Facoltà vanno negli Stati Uniti (Philadelphia), in Argentina (Buenos Aires) e in Messico.

Dal 29 gennaio al 2 febbraio quest'anno siamo andati in Messico, alla città di *Aguascalientes* (MX) per incontrare i nostri amici ex-alunni. Questo è stato il terzo incontro di formazione nel luogo. Precedentemente siamo andati a *Tequisquiapan* e a *Tulancingo*. Quest'anno sono andati: il P. Damián Astigueta, S.J., il P. James Conn, S.J., il P. Gianfranco Ghirlanda, S.J. (Rettore), il P. Michel Hilbert, S.J. (Decano), il P. Janusz Kowal, S.J. Abbiamo trattato temi

e quindi presentano domande ai Professori. Il lavoro dei gruppi e dell'assemblea è rivolto anche alla soluzione di problemi pratici. Come si vede l'aggiornamento non è solo degli ex alunni, ma anche dei professori.

Proprio per il carattere di scambio mutua-

riguardanti la formazione al sacerdozio, problemi riguardanti il matrimonio e il diritto processuale, alcune questioni penali, ecc. Hanno partecipato 35 persone tra le quali, anche alcuni assessori dei nostri ex-alunni che lavorano nei Tribunali di diverse diocesi del Messico.

Come di solito, i messicani hanno fatto onore alla già loro famosa accoglienza. La città di Aguascalientes che ci ha ospitato si trova nel centro del paese, al nord della Città di Messico. La regione è un altopiano (1950 mts.), con geografia secca, ma molto ricca. Non è mancata l'occasione per gustare la loro "piccante" cucina messicana e per gioire della buona musica eseguita dai famosi "mariacis".

La carica dell'organizzazione è stata portata dai nostri ex alunni, specialmente di Juan Antonio Avila Salas, con l'appoggio di tutto l'equipe del Tribunale Diocesano e di Mons Ramón Godínez Flores, il quale è deceduto poco tempo dopo. A tutti loro un grazie di cuore per lo sforzo e per l'amicizia. Per questa ragione non potevamo essere presenti nella città senza tenere dei contatti con la chiesa locale. Il Vescovo del luogo ci ha fatto dono della sua visita, esponendo la situazione della diocesi nei suoi problemi e progetti. Abbiamo anche avuto la possibilità di conoscere il seminario maggiore de Aguascalientes, dove siamo stati ricevuti con tutti gli onori, partecipando ad una solenne concelebrazione e ad una cena fraterna. Il seminario conta 120 alunni.

Non si può tralasciare quanto merito abbiano questi incontri. Certamente la scarsità di mezzi economici, le grandi distanze e il fatto che di solito gli operatori dei Tribunali devono svolgere altre attività oltre il lavoro giudiziario, in mostra quanto apprezzamento e affetto per la facoltà che li ha formati conservino i nostri ex-alunni.

Non possiamo dimenticare nemmeno coloro che con la loro generosità hanno contribuito alla riuscita dell'incontro, come sono i benefattori che hanno pagato il trasferimento dei professori in Messico.

Alla fine dell'incontro ci siamo congedati fissando il prossimo incontro nell'anno 2009, nella città di Vera Cruz, che si trova sul mare, vicino al posto dove per la prima volta sbarcò Hernán Cortés.

Foto di gruppo dei partecipanti all'incontro ad Aguascalientes.



Un momento conviviale accompagnato da musica tradizionale messicana.

# Colloquio dei canonisti anglicani e cattolici romani

## Ottavo Colloquio, Pontificia Università Gregoriana, Roma, 17-20 Aprile 2007

Dal 17 al 20 aprile 2007 si è svolto presso la Pontificia Università Gregoriana l'8° Colloquio dei Canonisti Anglicani e Cattolici.

**STORIA:** Il Colloquio dei Canonisti Anglicani e Cattolici Romani fu fondato a Roma nel 1999, su



Foto di gruppo  
dei partecipanti  
al Colloquio.

iniziativa della Pontificia Università San Tommaso d'Aquino (Angelicum), il Centro per il Diritto e la Religione dell'Università di Cardiff (UK), e la Scuola di Diritto Duquesne di Pittsburgh (USA). Si ritiene che quell'incontro sia stato il primo del suo genere, e comprese un'udienza con Sua Santità il Papa Giovanni Paolo II.

Scopo del colloquio è contribuire ad una maggiore comprensione ecumenica tra Anglicani e Cattolici Romani dal punto di vista del Diritto Canonico inteso come una forma di ecclesiologia applicata. Il Colloquio esplora i modi attraverso i quali le rispettive leggi di ciascuna comunione favoriscano o ostacolino l'unità.

Un'approfondita comprensione delle leggi svela ciò che le due tradizioni hanno in comune, segno evidente che l'ecumenismo sta raggiungendo tutti i livelli della vita e del pensiero cristiano. Un'unità ecclesiale maggiormente visibile può essere ottenuta allorché vengono pienamente

comprese le possibilità giuridiche che la favoriscono.

Ne fanno parte accademici e praticanti, molti dei quali ricoprono cariche o funzioni di carattere consultivo nel governo della chiesa. Lungo l'arco dei colloqui, dei membri cattolici hanno fatto parte studiosi dell'Angelicum, della Lateranense, dell'Oriente e della Gregoriana, e per quel che riguarda la parte anglicana, agli accademici provenienti da Cardiff, si sono aggiunti avvocati e consulenti dell'Ufficio di Comunione Anglicana, della Chiesa d'Inghilterra, della Chiesa del Galles, della Chiesa Episcopale Scozzese e della Chiesa Episcopale Statunitense.

Il Primo Colloquio ebbe come tema il diritto di proprietà della Chiesa, e si articolò in una serie di incontri presso il Pontificio Consiglio per l'Unità dei Cristiani, il Pontificio Consiglio per i Testi Legislativi, la Rota, e l'Ambasciata Britannica presso la Santa Sede. Gli atti furono raccolti nel volume *Date a Cesare: la Proprietà della Chiesa nel Diritto Canonico Cattolico Romano e Anglicano*, ed. J. Fox, (Roma, 2000). Il Secondo Colloquio ebbe luogo presso il Castello di Windsor nel 2000 e, su suggerimento dell'Arcivescovo di Canterbury, prese in esame la disciplina del clero, con l'intervento, tra gli altri, del Rev. Rowan Williams, Arcivescovo del Galles (ora Arcivescovo di Canterbury). Gli atti furono pubblicati in *Dicepolato Fedele: la Disciplina del Clero nel Diritto Canonico Anglicano e Cattolico Romano*, ed. M.Hill, (Cardiff, 2001). Il Terzo Colloquio, che si tenne a Roma nel 2002, aperto dal Card. Kasper, accolse alcuni rappresentanti dalla Congregazione per la Dottrina della Fede, e prese in esame i concetti di appartenenza e di iniziazione cristiana. Gli atti, insieme con quelli del Quarto Colloquio, tenutosi a Cardiff nel 2003 sul tema dell'autorità, furono pubblicati in *Iniziazione, Appartenenza e Autorità nel Diritto Canonico Anglicano e Cattolico Romano*, ed. J. Fox, (Roma, 2005). Il Quinto Colloquio, a Londra nel 2004, pianificò una strategia in risposta alla richiesta da parte della Commissione Internazionale Anglicana e Cattolica Romana sull'Unità e la Missione per identificare e sviluppare "possibilità canoniche" per un'unità più pienamente visibile tra Anglicani e Cattolici. Come risultato, il vice capo della Commissione, il Vescovo Beetge, fu presente al Sesto Colloquio, svoltosi a

Roma nel 2005, che ha sviluppato il tema del riconoscimento degli ordini Anglicani e il primato dell'ufficio Petriano. La discussione ha avuto seguito durante il Settimo Colloquio, tenutosi a Johannesburg nel 2006, su Diritto Canonico e Ordini.

**L'OTTAVO COLLOQUIO:** Si è tenuto a Roma dal 17 al 20 aprile 2007 ed è stato organizzato dal Professor James Conn SJ, della Facoltà di Diritto Canonico della Pontificia Università Gregoriana. L'incontro ha sviluppato il tema della formazione clericale. La parte Cattolica era composta dai Professori James Conn SJ, Michael Hilbert SJ (Decano della Facoltà di Diritto Canonico della Gregoriana), e Aidan McGrath OFM (**Professore Invitato** alla Gregoriana), Robert Ombres OP (Procuratore Generale dei Domenicani), e Padre Andrew Cole (studente presso la Facoltà di Diritto Canonico della Gregoriana). La parte Anglicana era composta di alcuni membri del Centro per il Diritto e la Religione dell'Università di Cardiff: il Rev. Canonico Gregory Cameron (Deputato Segretario Generale della Comunione Anglicana a livello mondiale), il Professor Mark Hill (Cancelliere della Diocesi in Europa, Chiesa d'Inghilterra), Anthony Jeremy (avvocato consulente della Chiesa del Galles), e il Professor Norman Doe (Direttore del Centro per il Diritto e la Religione di Cardiff). Il Rev. Gareth Powell era presente in qualità di osservatore Metodista.

In seguito ad una richiesta del Pontificio Consiglio per la Promozione dell'Unità dei Cristiani, il Colloquio si è aperto con l'incontro di molti dei suoi partecipanti con il Papa Benedetto XVI in occasione dell'Udienza Generale, durante la quale Sua Santità ha espresso il suo interesse e il suo supporto per il lavoro del Colloquio, e l'importanza che esso riveste per una maggiore comprensione ecumenica. È seguito un pranzo nella residenza dell'Ambasciatore Britannico presso la Santa Sede, S.E. Francis Campbell, in compagnia di Mons. Charles Burns, ex Archivista in Vaticano. Le sessioni di lavoro si sono aperte con i documenti della parte Anglicana riguardanti: "L'educazione teologica nella Comunione Anglicana: la politica globale e le sue dimensioni canoniche" (Doe); "Le provvigioni canoniche sulla formazione clericale nelle chiese autonome della Comunione Anglicana" (Jeremy); e lo studio su un caso specifico: "Il diritto della Chiesa d'Inghilterra sulla formazione clericale" (Hill). Il giorno dopo la sessione si è aperta dal punto di vista dei cattolici, con documenti riguardanti: "Le norme universali sulla formazione presbiterale nella Chiesa Latina" (Cole); "*Pastores dabo vobis*: l'Esortazione Apostolica di Papa Giovanni Paolo II" (McGrath); e "Le norme per la formazione presbiterale in leggi particolari" (Conn). Al pranzo con la comunità dei Gesuiti alla Gregoriana, una calorosa introduzione del Rettore, Gianfranco Ghirlanda,

ha dato il benvenuto ai partecipanti al Colloquio, augurando al gruppo buon lavoro in vista delle sue deliberazioni. La sessione di lavoro successiva ha avuto luogo al Venerabile Collegio Inglese, con documenti sulla formazione clericale nelle tradizioni Metodista, Domenicana, Francescana e Gesuita. Per la parte cattolica, ciò ha rappresentato un termine di paragone innovativo per gli approcci religiosi all'argomento. La sessione si è conclusa con la celebrazione della Messa. La mattina dell'ultimo giorno è stata dedicata ad un aggiornamento sugli sviluppi riguardanti l'adozione di un accordo comune da parte delle chiese della Comunione Anglicana (Cameron) e alla sessione ha partecipato Mons. Donald Bolen, del Pontificio Consiglio per la Promozione dell'Unità dei Cristiani. I membri del Colloquio sono profondamente grati al Professor James Conn per aver organizzato un evento così eccellente: stimolante, produttivo e conviviale.

Il Colloquio si è concluso con la formulazione di una dichiarazione congiunta. La Chiesa ha la responsabilità di provvedere alla formazione clericale. Nell'Anglicanesimo, la formazione clericale consiste nel mantenimento di ciascuna chiesa, che generalmente ha poche regolamentazioni particolari in materia, sebbene il fatto che la politica globale abbia un effetto sulle abitudini comuni all'interno della Comunione sia uno dei più recenti sviluppi registrati. Nella Chiesa Cattolica Romana, la formazione clericale è regolata sia dal diritto universale arricchito di norme particolari (nazionali, diocesane e interdiocesane), sia da leggi proprie riguardanti gli istituti di vita religiosa. Fine essenziale della formazione clericale è quello di preparare i candidati all'ordinazione ad una vita di santità, ministero sacramentale, preghiera e cura pastorale. La formazione clericale è necessaria per assicurare la qualità del ministero, che è un mezzo attraverso il quale tutti i fedeli ricevono i benefici spirituali della Chiesa. Entrambe le Comunioni condividono la preoccupazione di assicurare che i clerici siano debitamente fondati nella dottrina e nella disciplina della Chiesa. La formazione clericale è continuativa e dura tutta la vita, e dovrebbe includere la preparazione nelle materie di diritto canonico che possano essere rilevanti nell'esercizio del ministero ordinato. Entrambe le Comunioni riconoscono la possibilità di conflitti tra gli accordi canonici per la formazione clericale e il diritto civile, per esempio in relazione alla confidenzialità, alla discriminazione, all'assetto e all'impiego. Per quanto riguarda i vari aspetti della formazione clericale, la collaborazione ecumenica è non solo auspicabile, ma effettivamente crescente. Le rispettive politiche delle due Comunioni sul matrimonio e il celibato influenzano l'aspetto della formazione e dell'istruzione clericale nei seminari. Il Colloquio intende pubblicare gli atti, e si incontrerà nel 2008 per esaminare il diritto canonico comparato sul matrimonio.

# Capacità di credere

Hans Zollner,  
S.J.

## Convegno organizzato dall'Istituto di Psicologia

Il 30-31 marzo 2007 l'Istituto di Psicologia della PUG ha organizzato un Convegno di studio per gli studenti e gli ex-alunni dell'Istituto di Psicologia e dell'Istituto Superiore

di Psicologia, ha dato poi il benvenuto alla professoressa Rizzuto, presentando in breve la sua vita e il suo operato.

Argentina di nascita, Ana-Maria Rizzuto già all'inizio degli anni '60 venne invitata dall'allora Arcivescovo di Cordoba a tenere, nel seminario diocesano, un ciclo di conferenze sul rapporto tra psicologia e religione. Trasferitasi negli Stati Uniti, attualmente vive a Boston e lavora come docente e psicoanalista didatta presso lo Psychoanalytic Institute of New England, East (USA). Ha studiato per tutta la sua vita lo sviluppo psichico dell'immagine di Dio dall'infanzia all'età adulta, con l'intento di aiutare la gente a giungere a una relazione viva ed equilibrata con Dio. Autrice di numerosi studi, la sua opera principale e maggiormente conosciuta è "The Birth of the Living God" (originale in inglese del 1979, versione italiana "La nascita del Dio vivente", 1994).

Grata per l'invito dell'Istituto di Psicologia della Gregoriana, la professoressa Rizzuto ha tenuto la sua conferenza principale, aperta al pubblico, dal titolo: "Capacità di credere: Considerazioni psicologiche sulla funzione del credere nello sviluppo personale e religioso."

per Formatori. Al convegno è stata invitata la professoressa Ana-Maria Rizzuto, da alcuni decenni ormai figura centrale nel dialogo tra psicoanalisi e religione e nota soprattutto per le sue ricerche e i suoi studi sullo sviluppo psichico dell'immagine di Dio e sulla psicologia della religione.

I lavori del Convegno hanno preso avvio il pomeriggio del 30 marzo con il saluto introduttivo del Magnifico Rettore, Padre Gianfranco Ghirlanda SJ, seguito dall'intervento di S.E.R. J. Michael Miller CSB, Segretario della Congregazione per l'Educazione Cattolica. Quest'ultimo, tratteggiando i passaggi fondamentali della storia della nascita dell'Istituto di Psicologia presso la PUG, ha sottolineato quali sono stati e quali sono tuttora gli intenti di tale Istituto e ha espresso tutto l'appoggio e l'apprezzamento da parte della Congregazione per l'Educazione Cattolica verso l'opera educativa e formativa svolta dall'Istituto stesso.

P. Tim Healy SJ, attuale Preside dell'Istituto

di Psicologia, ha fatto seguito l'intervento di P. Franco Imoda SJ, che ha fondato, 36 anni fa insieme a P. Luigi Rulla SJ, l'Istituto di Psicologia di cui è stato Preside per due mandati. P. Imoda, nel suo intervento, ha messo in luce alcuni aspetti comuni tra le posizioni della Rizzuto e la psicologia dello sviluppo da lui stesso elaborata. Inoltre, P. Imoda ha richiamato "tre icone, prese dalla parola di Dio" per "invocare - proprio grazie alla capacità di credere - un triplice raggio di luce che illuminando il passato possa anche indicare una traccia per il futuro": il cammino di Emmaus, l'incontro di Pietro e Giovanni con lo storpio alla porta bella del tempio, e l'obolo della vedova. P. Imoda ha rilevato che "il lavoro, gli sforzi umani devono poter essere letti alla luce della relazione con il Dio vivente, così come lo sviluppo umano non sarà mai solo un gioco di forze psicologiche, ma luogo in cui si attua, o, più o meno tragicamente, si tradisce la sua realtà profonda."

Il Convegno di studio ha costituito anche l'occasione per la presentazione del libro "Persona e

formazione" (EDB, 2007), dedicato a P. Imoda in occasione del suo 70° compleanno. Quest'opera, che è uscita contemporaneamente in italiano e in inglese ("Formation and the person", Peeters, 2007) e che uscirà prossimamente anche in coreano e portoghese, è stata presentata da don Alessandro Manenti che, insieme a don Stefano Guarinelli e a P. Hans Zollner SJ, ne ha curato l'edizione. Si tratta di una raccolta di quindici contributi in cui gli autori, la maggior parte dei quali ex-alunni dell'Istituto di Psicologia o dell'Istituto Superiore per Formatori, presentano le riflessioni maturate in questi anni circa l'approccio interdisciplinare dell'antropologia della vocazione cristiana e della psicologia dello sviluppo, che caratterizzano il pensiero dell'Istituto di Psicologia. Il 31 marzo è stata concepita come giornata di studio riservata solo agli studenti ed ex-alunni dell'Istituto di Psicologia e dell'Istituto Superiore per Formatori. La giornata si è aperta con una solenne celebrazione eucaristica presieduta dal Prefetto della Congregazione per l'Educazione Cattolica e Gran Cancelliere della PUG, Zenon Card. Grocholewski. La celebrazione si è tenuta nella Cappella del II piano della PUG e i concelebranti principali erano i PP. Imoda e Healy come rappresentanti dell'Istituto di Psicologia e



Dopo l'intervento di P. Franco Imoda, S.J.



P. Tim Healy S.J., Preside dell'Istituto di Psicologia, presenta la relatrice principale del convegno.

Da sinistra:  
P. Franco Imoda S.J., Dott.ssa Ana-Maria Rizzuto e suo marito, il Dott. Agustín Aoki, S.E.R. Arcivescovo J. Michael Miller CSB, segretario della Congregazione per l'Educazione Cattolica.

*Durante la S. Messa presieduta da S.E.R. Zenon Card. Grochowski,  
Prefetto della Congregazione per l'Educazione Cattolica e Gran Cancelliere della PUG;  
i concelebranti principali da sinistra: don Bresciani, P. Franco Imoda S.J., P. Healy S.J., don Gino Valtorta.*



*L'Aula Magna durante la conferenza principale e la presentazione del libro "Persona e formazione".*

don Bresciani e don Valtorta come rappresentanti dell'Istituto Superiore per Formatori. Dopo la celebrazione i partecipanti (60 alunni dell'Istituto di Psicologia, 70 ex-alunni dell'Istituto di Psicologia e 80 ex-alunni dell'Istituto Superiore per Formatori)

si sono recati in Aula Magna in cui, con la professoressa Rizzuto, sono stati discussi dei casi clinici che erano stati preparati dagli studenti dell'attuale quarto anno dell'Istituto di Psicologia. La professoressa Rizzuto, nella discussione dei casi, ha saputo trasmettere, oltre a una grande

competenza, dovuta anche alla sua esperienza pluriennale, grande umanità e saggezza.

Al termine della giornata P. Healy si è fatto portavoce della gratitudine di tutti i presenti verso la professoressa Rizzuto e anche verso tutti quelli che hanno contribuito in maniera più o meno diretta all'organizzazione dell'evento, non da ultimo i numerosi partecipanti, alcuni dei quali sono giunti persino dall'Australia, dall'Argentina, dalla Croazia, dalla Germania, dall'Irlanda, da Malta, dalla Repubblica Ceca e dalla Slovenia. Per tutti il Convegno, oltre che occasione preziosa di aggiornamento, è stato un'opportunità unica e gradita per mantenere vivi i rapporti con l'Istituto di Psicologia e l'Alma Mater.



*I curatori del libro "Persona e formazione" - don Stefano Guarinelli, don Alessandro Manenti, P. Hans Zollner S.J. - con P. Franco Imoda S.J., Dott.ssa Ana-Maria Rizzuto, Dott. Agustín Aoki.*



*P. Bartolomeu Kiely S.J. e Dott.ssa Ana-Maria Rizzuto in un momento del dibattito con gli ex-alunni.*

*Il Vice Rettore Universitario, P. Francisco X. Egaña S.J. e la dott.ssa Monica Fucci, Resp. Relazioni Esterne, accolgono John e Jane Schnatz (Papal Foundation) e Padre Anthony J. Figueiredo (Pontificio Consiglio «Cor Unum») per una riunione organizzativa dell'evento.*

## La Papal Foundation in visita all'Università

Nel corso dell'annuale pellegrinaggio a Roma, il 18 aprile, i membri della Papal Foundation, con sede in Pennsylvania, hanno fatto visita alla Gregoriana dove supportano con borse di studio alcuni studenti.

La Papal Foundation, creata dai vescovi statunitensi allo scopo di sostenere con contributi periodici e mirati l'azione internazionale della Chiesa nelle zone povere del mondo, sia in campo umanitario che nella propagazione del Vangelo, segue concretamente molte iniziative, tra le quali: la costruzione e l'attivazione di strutture come ricoveri per adulti e bambini senzatetto, ospedali, semi-



(cfr 1 Cor 11, 28). Così, state contribuendo in modo significativo alla formazione di futuri responsabili le cui menti e i cui cuori siano plasmati dall'insegnamento del Vangelo, dalla sapienza della dottrina sociale cattolica e da un profondo senso di comunione con la Chiesa universale nel suo servizio a tutta la famiglia umana".

Alla Gregoriana, i benefattori e le personalità membri della Papal Foundation, tra cui anche l'Abate Joseph Peter Hayes, hanno partecipato a una solenne Messa nella Cappella della Comunità dei Padri Gesuiti presieduta dal Cardinale Theodore McCarrick e concelebrata dagli Arcivescovi Timothy M. Dolan, John J. Myers e Harry J. Flynn, dal Vescovo Michael Burbidge e da P. Franco Imoda SJ.

Dopo un saluto di benvenuto da parte di P. Germán Arana (Vice-Rettore della Comunità SJ) che a nome del Rettore ha ringraziato la Papal Foundation, gli ospiti hanno incontrato gli studenti che beneficiano delle borse di studio durante il rinfresco presso il Quadriportico dell'Università. In una piacevole atmosfera di cordialità, i benefattori hanno avuto così l'occasione di conoscere e interessarsi degli studi degli studenti, condividendo con loro i successi e le fatiche per un fine che li accomuna.

nari, case di riposo e la ricostruzione di Chiese distrutte; oltre a supportare programmi di sostegno per profughi e vittime di calamità naturali ed a finanziare borse di studio a favore di studenti di alcune università pontificie di Roma.

Nel loro incontro, il Santo Padre ha ringraziato la Fondazione con queste parole: "Fin dall'inizio, "The Papal Foundation" ha cercato di promuovere la missione ecclesiale sostenendo specifiche opere di carità vicine al cuore del Successore di Pietro nella sua sollecitudine per tutte le Chiese

*Steward of Saint Peter, Doug Brown and Bradley Elliott with John Paul II Scholars.*



*Il Vice Rettore Universitario, P. Francisco X. Egaña S.J. e la dott.ssa Monica Fucci, Resp. Relazioni Esterne, accolgono John e Jane Schnatz (Papal Foundation) e Padre Anthony J. Figueiredo (Pontificio Consiglio «Cor Unum») per una riunione organizzativa dell'evento.*

*Un momento della Messa nella Cappella della Comunità.*



## Evento futuro alla Gregoriana

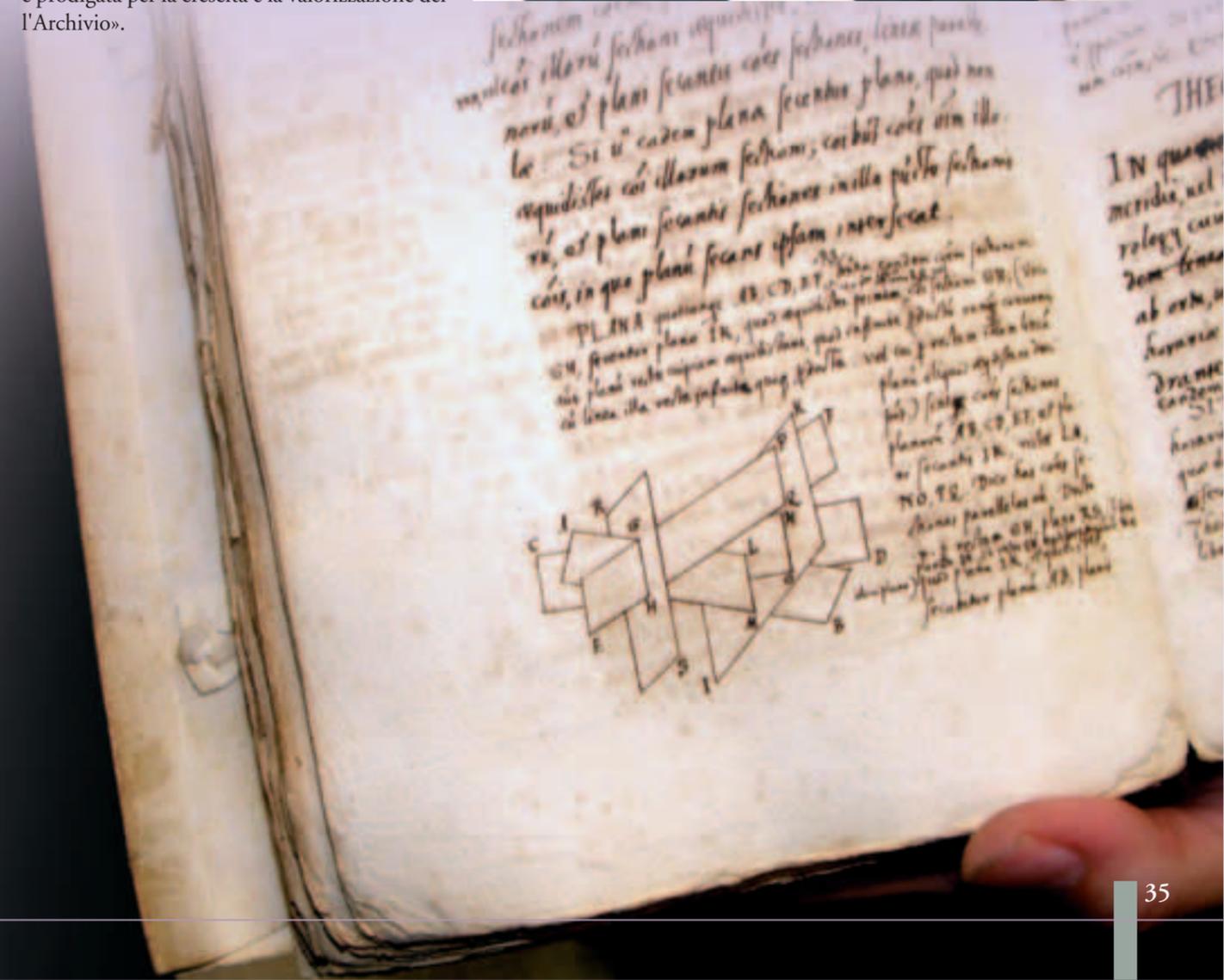
L'Ambasciatore della Repubblica Federale di Germania presso la Santa Sede, S. Ecc. Hans-Henning Horstmann il 19 aprile 2007 ha fatto cortesemente visita al Rettore, P. Gianfranco Ghirlanda S.J. Il cordiale incontro segna un momento degli amichevoli rapporti intercorrenti tra l'Ambasciata e la Gregoriana, che il prossimo 4-5 ottobre 2007 si concretizzeranno in un convegno scientifico che l'Ambasciata, insieme all'Accademia Cattolica Bavarese, organizzerà presso l'Aula Magna della Gregoriana. L'evento, dal titolo "Globalizzazione e Religione: sfide per Politica e Chiesa" prevede la partecipazione di personalità della Chiesa, della Politica e della Scienza e affronterà temi quali: il rapporto tra globalizzazione e religione e gli effetti sulla società europea; le aspettative e posizioni della Chiesa Cattolica rispetto alla globalizzazione; le sfide sociali (migrazione, salvaguardia dell'ambiente, formazione) in Europa e il contributo della Chiesa.

Il Rettore Magnifico  
P. Gianfranco  
Ghirlanda S.J.,  
a colloquio con S. Ecc.  
Hans-Henning  
Horstmann



## Il nuovo Direttore dell'Archivio

Il Rettore Magnifico P. Gianfranco Ghirlanda ha nominato il P. Martín María Morales, S.J. nuovo Direttore dell'Archivio, che ha assunto ufficialmente il suo incarico dal 15 maggio scorso. La Dr.ssa Lydia Salviucci, ha infatti, lasciato tale incarico al termine del suo mandato. Riportiamo per intero il testo della nomina: «Formulando, a nome della Comunità Universitaria, al P. Morales i migliori auguri per lo svolgimento di questo mandato, nel quale egli investirà in modo generoso la Sua competenza e la Sua esperienza, a servizio dell'Università e della valorizzazione del suo patrimonio storico, ringrazio sentitamente la Dott.ssa Lydia Salviucci Insolera per l'impegno con il quale si è prodigata per la crescita e la valorizzazione dell'Archivio».



## Mostra "Erbe e speciali. I laboratori della salute"

E' stata inaugurata alla Biblioteca nazionale centrale la mostra "Erbe e speciali. I laboratori della salute", visibile fino alla metà di luglio. L'intento della curatrice Margherita Breccia Fratadocchi è stato quello di illustrare l'evoluzione e le applicazioni della botanica e della farmacopea dalle prime testimonianze fino a tutto il 1700. Sono così in esposizione documenti e strumenti relativi all'attività delle prime farmacopee (la scuola salernitana), dell'orto botanico, di speciali e spezierie di vari ordini religiosi, che a Roma operavano attivamente con farmacie e coltivazioni specifiche di piante medicinali, soprattutto i carmelitani scalzi a S.Maria della Scala e i gesuiti nel Collegio Romano. Particolare riguardo è stato dato proprio al progetto di "ricreare", attraverso documenti ed oggetti l'antica struttura del "giardino dei semplici" situato all'interno del Collegio Romano e voluto dai padri gesuiti come luogo per coltivare piante e erbe di varia provenienza ed a loro volta trattate nell'annessa farmacia per la realizzazione di medicinali.

Questo progetto espositivo risulta da un punto di vista storico doppiamente importante: innanzitutto per la prima volta si fa luce in maniera molto dettagliata, attraverso questa esposizione, sugli argomenti relativi alla ricerca sperimentale e all'attività incessante dei gesuiti a Roma nei campi della botanica e della farmacia, e inoltre perché, sempre per la prima volta, un progetto culturale viene realizzato in stretta collaborazione tra la Biblioteca Nazionale Centrale di Roma e la Pontificia Università Gregoriana, le due istituzioni che conservano ancora i preziosi documenti cartacei, argomento principale della mostra.

Per la prima volta infatti, da quando, con gli avvenimenti politici del 1870,

vennero confiscati dal nascente Stato italiano i beni della Compagnia di Gesù, tra cui il Collegio Romano, simbolo della diffusione culturale umanistica e scientifica nella Roma dei secoli XVII-XIX, per la prima volta, appunto, si trovano unite queste due istituzioni, coeredi effettive della realtà stessa del Collegio Romano: la Pontificia Università Gregoriana della Compagnia di Gesù, naturale derivazione del Collegio, che conserva attualmente una parte documentaria nell'Archivio storico e la Biblioteca Nazionale Centrale, formata proprio sulla maggior parte dei fondi a stampa e manoscritti requisiti all'epoca al Collegio Romano.

I documenti e i manoscritti prestatati dall'Archivio della Pontificia Università Gregoriana rappresentano, quindi, un'interessante testimonianza storica di quella che doveva essere l'originaria biblioteca del Collegio Romano. Si possono confrontare, ad esempio, due manoscritti del custode dell'Orto botanico di Roma, Liberato Sabbati, in cui vengono descritti minuziosamente tutti i tipi di piante coltivate dai padri gesuiti e si mostra anche attraverso disegni precisi la loro distribuzione nel giardino del Collegio Romano.

Già da alcuni anni la Pontificia Università Gregoriana si propone di valorizzare questo importante materiale archivistico che spazia tra le molteplici discipline insegnate dai padri gesuiti: l'attuale partecipazione alla collaborazione scientifica di questa importante mostra conferma, quindi, questo percorso accademico intrapreso per mantenere viva la memoria storica del Collegio Romano, che prosegue, però, fino all'attività più recente dell'odierna Gregoriana.

*Lydia Salviucci Insolera*

RUBRICA

# Nomine...

A cura della  
Segreteria  
Generale

## Nomine episcopali ex alumni dal 31 gennaio al 30 aprile 2007

*Il Santo Padre Benedetto XVI ha nominato:*

**Rev.do Mons. Daniel Fernández Torres**, Vescovo Ausiliare dell'Arcidiocesi di San Juan de Puerto Rico (Porto Rico) assegnandogli la sede titolare vescovile di Sufes. Ha studiato Teologia dal 1996 al 1998. Ex alunno della Casa San Carlo.

**S.E.R. Mons. Francesco Coccopalmerio**, Presidente del Pontificio Consiglio per i testi legislativi, elevandolo in pari tempo alla dignità di Arcivescovo conservandogli la sede titolare vescovile di Celiana. Ha studiato Diritto Canonico dal 1963 al 1965 e Professore invitato nella stessa Facoltà dal 1981. Ex alunno del Pontificio Collegio dei S.S. Ambrogio e Carlo.

**S.E.R. Mons. Kevin Joseph Farrell**, L.C. Vescovo di Dallas (U.S.A.). Ha studiato Filosofia dal 1974 al 1976.

**Rev.do Francio Xavier Kriengsak Kovitvanit**, Vescovo di Nakhon Sawan (Thailandia). Ha studiato Teologia Spirituale dal 1991 al 1992.

**S.E.R. Mons. Csaba Ternyák**, Arcivescovo Metropolita di Eger (Ungheria). Ha studiato Teologia Spirituale dal 1986 al 1988. Ex alunno del Pontificio Istituto Ecclesiastico Ungherese di cui dal 1988 al 1992 è stato Rettore.

**S.E.R. Mons. Odilo Pedro Scherer**, Arcivescovo Metropolita di São Paulo (Brasile). Ha studiato Filosofia dal 1994 al 1999. Ex alunno del Pontificio Collegio Pio Brasiliano.

**S.E.R. Mons. Richard William Smith**, Arcivescovo Metropolita di Edmonton (Canada). Ha studiato Teologia dal 1991 al 1998. Ex alunno del Pontificio Collegio Canadese.

**Rev.do P. Alessandro Pagani**, S.M.M., Vescovo di Mangochi (Malawi). Ha studiato Teologia Spirituale dal 1985 al 1986.

**Rev.do Mons. Giuseppe Versaldi**, Vescovo di Alessandria (Italia). Ha studiato Psicologia dal 1972 al 1979 e Diritto Canonico dal 1974 al 1976, Professore nelle stesse facoltà dal 1980. Ex alunno del Pontificio Collegio dei S.S. Ambrogio e Carlo.

**S.E.R. Mons. Hipólito Reyes Lairos**, Arcivescovo Metropolita di Jalapa (Messico). Ha studiato Teologia Spirituale dal 1975 al 1977. Ex alunno del Pontificio Collegio Messicano.

**S.E.R. Mons. Reinaldo Del Prette Lissot**, Arcivescovo Metropolita di Valencia en Venezuela (Venezuela). Ha studiato Diritto Canonico dal 1980 al 1983. Ex alunno del Pontificio Collegio Pio Latino Americano.

**Rev.do Mons. Konrad Zdarsa**, Vescovo di Görlitz (Germania). Ha studiato Diritto Canonico dal 1977 al 1981. Ex alunno del Collegio Teutonico di Santa Maria in Camposanto.

**S.E.R. Mons. John Clayton Nienstedt**, Arcivescovo Coadiutore di Saint Paul and Minneapolis (U.S.A.). Ha studiato Teologia dal 1969 al 1973. Ex alunno del Pontificio Collegio Americano del Nord.



# Tesi di Dottorato

A cura della  
Segreteria  
Accademica

## LISTA DELLE TESI DIFESE DAL 31 GENNAIO AL 30 APRILE 2007

### FILOSOFIA ADAMCZEWSKI WOJCIECH HENRI

Il significato del dialogo nell'incontro interumano alla luce della filosofia di Levinas.

*GORCZYCA JAKUB 8661*

### TEOLOGIA TALAME MARIA VERONIC

«Aclamad al Señor con alegría» (Sa. 47,2). El tema de la alegría en el Salterio.

*ECOSTACURTA BRUNA 8776*

### SPIRITUALITA' JEON YEONG-JOON

Assistenza spirituale degli immigrati coreani negli Stati Uniti.

*FARICY ROBERT 8788*

### TEOLOGIA BARZAN PEDRO AMADEO

"Fons et culmen". Desde el Concilio Vaticano II hasta "Ecclesia de Eucharistia"

*PIE-NINOT SALVADOR 8782*

### CANONICO GEORGES HENRI JEAN G.

La "Communicatio in Sacris" - L'Eucharistie. Évolution de la normativité universelle et comparaison avec certaines normes particulières. Canons 844/CIC & 671/CCEO.

*CONN JAMES J. 8774*

### SC.SOCIALI/LIBAKATA ENYAAIME CLAUDE

Le désenclavement durable axé sur le développement des infrastructures de transport et la politique environnementale dans la province de l'Équateur (République Démocratique du Congo).

*CIMINELLO ROMEO 8773*

### FILOSOFIA VIEIRA JORGE ANTONIO

Identidade e diferença: a constituição intersubjetiva da autoconsciência na Fenomenologia do espírito de Hegel

*SANS GEORG 8787*

### TEOLOGIA SZYPULA WOJCIECH

The Holy Spirit in the Eschatological Tension of Christian Life. An Exegetico-Theological Study of 2 Corinthians 5,1-5 and Romans 8,18-27.

*BRODEUR SCOTT 8784*

### TEOLOGIA SLATTER MARK

Insights While Suffering: With a View to the Cross and Resurrection.

*SCHMITZ PHILIPP 8785*

### TEOLOGIA POYATO VARO JESUS

"Habere Deum est haberi a Deo"

La inhabitación de la Trinidad en los escritos de San Buenaventura de Bagnoregio.

*LADARIA LUIS F. 8786*

### SPIRITUALITA' PALLIN RAPHAELA

Selbstverleugnung. Eine biblische Einladung und ihre Bedeutung in der Spiritualität des Ignatius von Loyola.

*WITWER ANTON 8606*

### SPIRITUALITA' POP CLAUDIU L.

La missione Greco-Cattolica Romana di Parigi - diversità e universalità di fede.

*SZENTMARTONI MIHÁLY 8793*

### TEOLOGIA TANUREJA INDRA

A Prophetic Response to Unfulfilled Prophecy. A Theological-Exegetical study of Isaiah 56-66.

*CONROY CHARLES 8794*

### PSICOLOGIA KLUITMANN URSULA

"Die Letzte macht das Licht an?"

Psychologische Untersuchung zur Situation junger Frauen in apostolisch-tätigen Ordensgemeinschaften in Deutschland.

*KIELY BARTHOLOME 8806*

### GIURISPR. GIDI THUMALA MARCELO

El Obispo diocesano como moderador de todo el ministerio de la Palabra en la Iglesia Particular. Normativa de la moderación como "lugar teológico" de comunión en la misión. La doctrina conciliar, canonica y sinodal.

*ASTIGUETA DAMIAN 8792*

### FILOSOFIA MPULULU NZOLACRISPIN

La pluralité humaine comme principe constitutif du politique chez Hannah Arendt. Dignité et fragilité du vivre-ensemble.

*GILBERT PAUL 8804*

### TEOLOGIA SHABANI LOUAY

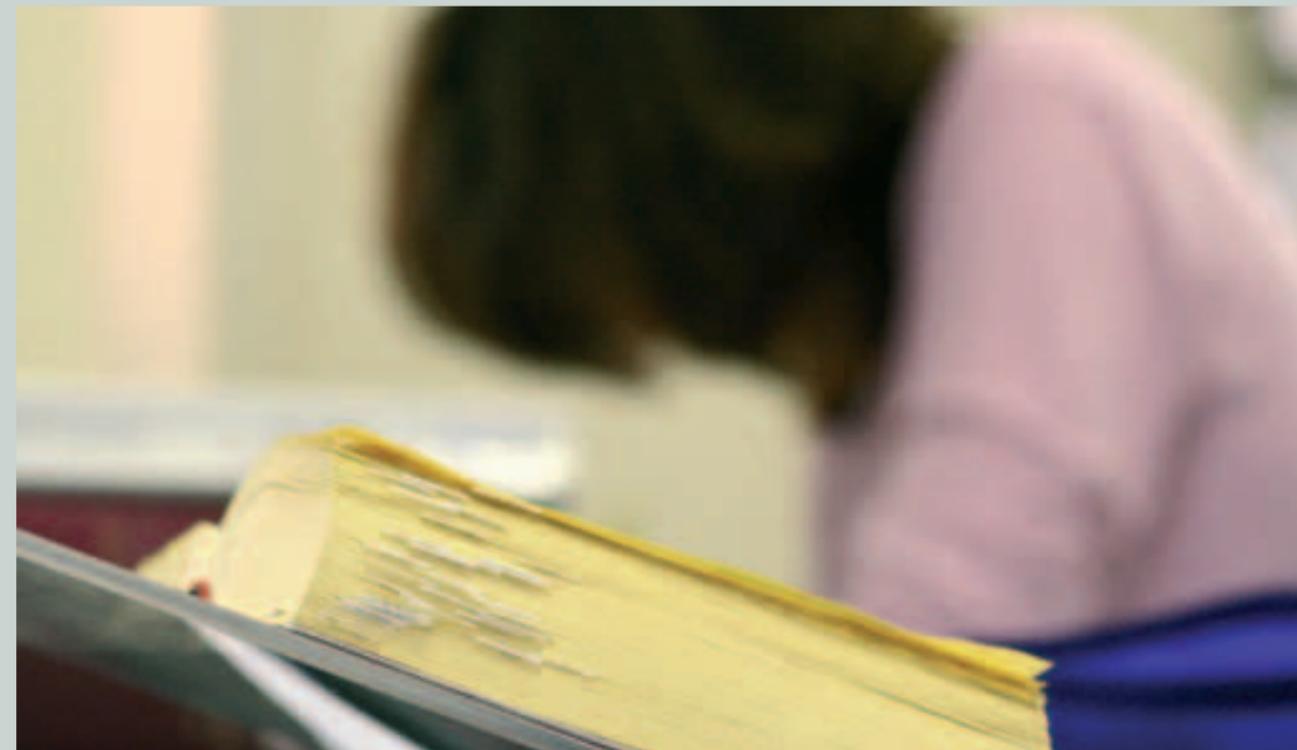
Santificazione e il valore salvifico del matrimonio. Studio esegetico-teologico di 1Cor 7,12-16 ed Ef 5,25-33.

*BRODEUR SCOTT 8797*

### FILOSOFIA KAYANGE GRIVAS MUCHINERIP

From Karl Popper's Ideas on Verisimilitude to Scientific Models.

*CARUANA LOUIS 8801*



Ci auguriamo che vi abbiano fatto piacere queste informazioni della Gregoriana. Vi saremmo profondamente grati se voleste collaborare alla loro divulgazione fornendoci gli indirizzi di altri ex-alunni della Gregoriana ai quali spedirle. Coloro che desiderassero contribuire alla pubblicazione della rivista, possono farlo inviando un'offerta a:



Nous souhaitons que ce bulletin vous aura fait plaisir. Nous vous serions reconnaissants de bien vouloir collaborer à sa diffusion en nous fournissant les adresses d'autres anciens étudiants de la PUG à qui nous pourrions l'expédier. Toute contribution bénévole aux frais d'édition, dont nous vous remercions à l'avance, serait à envoyer à:



We hope that you enjoy our bulletin. Please send us the addresses of other alumni of the Gregorian, and in this way cooperate in its distribution. If you wish to make a contribution to the publication of this review, you may do so by sending your donation to:



Hoffentlich machen Ihnen diese Nachrichten aus der Gregoriana Freude. Es ist für uns eine große Hilfe, wenn Sie uns Adressen von anderen ehemaligen Studenten der Gregoriana zuschicken. So können wir auch mit ihnen wieder Verbindung aufnehmen. Falls Sie uns bei der Veröffentlichung dieser Mitteilungen unterstützen möchten, schicken Sie bitte Ihre Spende an:



Esperamos que este boletín sea de su agrado. Le agradeceríamos profundamente si pudiera colaborar con la divulgación del mismo, facilitándonos las direcciones postales de otros ex-alumnos de la Gregoriana a quienes se lo podríamos hacer llegar. Quienes deseen hacer una contribución con la publicación de la revista podrán hacerla enviando una oferta a:

**Pontificia Università Gregoriana**  
tramite:

- Carta di credito On-Line (sul sito Internet: <http://unigre.it>)
- Conto corrente postale n. 25077009 Intestato a Pontificia Università Gregoriana
- Conto corrente bancario intestato a: Pontificia Università Gregoriana

Banca Popolare Etica Filiale di Roma Via Rasella 14 00187 Roma	COORDINATE BANCARIE INTERNAZIONALI EUR IBAN IT74 1050 1803 2000 0000 0118 079	CODICE BIC CCRTIT2184D
	COORDINATE BANCARIE NAZIONALI I CIN 05018 ABI 03200 CAB 000000118079 CONTO	

- Assegno bancario, non trasferibile, intestato a Pontificia Università Gregoriana, da inviare in Piazza della Pilotta, 4 - 00187 Roma
- Causale: donazione
- Per informazioni: Telefono Ufficio Sviluppo: 06 6701 5320



*IMMAGINE DI COPERTINA*

Un momento dell'Omelia del Cardinale Segretario di Stato Tarcisio Bertone durante la Messa di S. Roberto Bellarmino.

